



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

Errata corrige

D.d.u.o. 12 gennaio 2017 - n. 176 - «Aggiornamento delle disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici e al relativo attestato di prestazione energetica in sostituzione delle disposizioni approvate con i decreti n. 6480/2015 e n. 224/2016» pubblicato sul bollettino serie ordinaria n. 4 del 24 gennaio 2017. 3

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 10 gennaio 2017 - n. X/1407

Mozione concernente la situazione della caserma della polizia penitenziaria di Como 36

Deliberazione Consiglio regionale 10 gennaio 2017 - n. X/1408

Mozione concernente la chiusura delle frontiere con la confederazione Svizzera il 5 dicembre 2016 36

Deliberazione Consiglio regionale 10 gennaio 2017 - n. X/1409

Mozione concernente il contributo per i bambini con disabilità nelle scuole dell'infanzia paritarie 37

Deliberazione Consiglio regionale 10 gennaio 2017 - n. X/1410

Mozione concernente l'infezione da HIV - Campagne informative 37

Deliberazione Consiglio regionale 10 gennaio 2017 - n. X/1411

Mozione concernente la copertura dei costi per l'anno scolastico 2016/2017 per il servizio di trasporto e per l'assistente alla comunicazione degli studenti disabili 38

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 23 gennaio 2017 - n. 533

Regolamento (UE) 1308/2013 E (CE) 555/2008 - Piano regionale di ristrutturazione e di riconversione vigneti. Definizione contributi per ettaro erogabili per la campagna 2016/2017 39

Comunicato regionale 25 gennaio 2017 - n. 10

Direzione generale agricoltura - Comunicato del dirigente della u.o. sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie - Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse, da parte di soggetti qualificati, ai fini della nomina dei membri esperti delle commissioni d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia vagante nella zona alpi 42

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 20 gennaio 2017 - n. 482

Ulteriori determinazioni in merito all'esito dell'istruttoria delle domande presentate a valere sul bando «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane» (approvato con decreto n. 7150 del 20 luglio 2016) e parziale modifica degli allegati del decreto n. 13804 del 22 dicembre 2016 45

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Ordinanza del Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) 13 gennaio 2017 - n. 282

Ordinanza commissariale 20 febbraio 2013 n. 13 e s.m.i. - erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori di complessivi € 49.756,86 a favore della società agricola «allevamenti impero» s.r.l., a seguito delle determinazioni assunte dal s.i.i. del settore agricoltura e agroindustria, provvedimento n. S-35 49

Ordinanza del Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) 13 gennaio 2017 - n. 283

Ordinanza del presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - concessione e rideterminazione del contributo ad imprese del settore agricoltura e agroindustria, provvedimento n. 109 51

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

Ordinanza del Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in Legge 1° agosto 2012, n. 122) 13 gennaio 2017 - n. 284

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Presa d'atto di economie su finanziamenti già concessi del Settore Industria e Artigianato 54

Errata corrige

D.d.u.o. 12 gennaio 2017 - n. 176 - «Aggiornamento delle disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici e al relativo attestato di prestazione energetica in sostituzione delle disposizioni approvate con i decreti n. 6480/2015 e n. 224/2016» pubblicato sul bollettino serie ordinaria n. 4 del 24 gennaio 2017.

In relazione al suddetto decreto n. 176/2017, si provvede integrare la pubblicazione degli allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale con il seguente documento che, per mero errore materiale, non è stato pubblicato unitamente al decreto stesso:

«Aggiornamento delle disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici e per il relativo attestato di prestazione energetica, in sostituzione della disposizioni approvate con i decreti n. 6480/2015 e n. 224/2016»

— • —

AGGIORNAMENTO DELLE DISPOSIZIONI IN MERITO ALLA DISCIPLINA PER L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI E PER IL RELATIVO ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA, IN SOSTITUZIONE DELLA DISPOSIZIONI APPROVATE CON I DECRETI n° 6480/2015 E n° 224/2016

SOMMARIO

1. **FINALITA'**
2. **DEFINIZIONI**
3. **AMBITO DI APPLICAZIONE**
4. **CRITERI GENERALI E RELAZIONE TECNICA**
Relazione tecnica
5. **PRESCRIZIONI COMUNI PER GLI EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE, GLI EDIFICI OGGETTO DI RISTRUTTURAZIONI IMPORTANTI O GLI EDIFICI SOTTOPOSTI A RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA**
Requisiti comuni a tutte le tipologie di intervento
6. **REQUISITI E PRESCRIZIONI SPECIFICI PER GLI EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE O SOGGETTI A RISTRUTTURAZIONI IMPORTANTI DI PRIMO LIVELLO. REQUISITI DEGLI EDIFICI A ENERGIA QUASI ZERO**
Prescrizioni
Requisiti.
Edifici a energia quasi zero
7. **REQUISITI E PRESCRIZIONI SPECIFICI PER GLI EDIFICI SOGGETTI A RISTRUTTURAZIONI IMPORTANTI DI SECONDO LIVELLO**
8. **REQUISITI E PRESCRIZIONI SPECIFICI PER GLI EDIFICI SOTTOPOSTI A RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA**
Requisiti e prescrizioni per gli interventi sull'involucro
Requisiti e prescrizioni per la riqualificazione degli impianti tecnici
Impianti di climatizzazione invernale
Impianti di climatizzazione estiva
Impianti tecnologici idrico sanitari
Impianti di illuminazione
Impianti di ventilazione
9. **REQUISITI E PRESCRIZIONI SPECIFICI PER GLI AMPLIAMENTI VOLUMETRICI E IL RECUPERO DEI VOLUMI ESISTENTI**
10. **SCOMPUTI VOLUMETRICI**
11. **AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA**
12. **PROCEDURA PER LA PRODUZIONE DELL'ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA**
13. **TARGA ENERGETICA**

- 14. ANNUNCI IMMOBILIARI**
- 15. ACCERTAMENTI E ISPEZIONI RELATIVI ALL'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI**
- 16. CLASSIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E ALTRI INDICATORI PRESENTI NELL'APE**
- 17. SOGGETTO CERTIFICATORE**
- 18. ORGANISMO REGIONALE DI ACCREDITAMENTO**
- 19. CATASTO ENERGETICO EDIFICI REGIONALE**

ALLEGATI:

- A. Definizioni
- B. Caratteristiche dell'edificio di riferimento, requisiti di prestazione e classificazione energetica
- C. Relazione tecnica
- D. APE
- E. Targa energetica
- F. Titoli di studio del Soggetto certificatore
- G. Annunci commerciali
- H. Metodologia di calcolo

1. FINALITA'

Le presenti disposizioni sono finalizzate ad attuare il risparmio energetico, l'uso razionale dell'energia e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici, in conformità ai principi fondamentali fissati dalla Direttiva europea 2010/31/EU del 19 maggio 2010 e dal Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i., nonché alle disposizioni attuative approvate con DGR del 17/7/2015 N.3868.

2. DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti disposizioni valgono le definizioni di cui all'Allegato A alle presenti disposizioni.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

3.1 Fatte salve le eccezioni di cui al successivo punto 3.2, le disposizioni del presente provvedimento si applicano a tutte le categorie di edifici, così come classificati in base alla destinazione d'uso, ai fini del contenimento dei consumi energetici e della riduzione delle emissioni inquinanti, nel caso di:

- a) progettazione e realizzazione di edifici di nuova costruzione e degli impianti in essi installati;
- b) opere di ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti, ampliamenti volumetrici, recupero di volumi esistenti precedentemente non climatizzati, riqualificazione energetica e installazione di nuovi impianti in edifici esistenti;
- c) certificazione energetica degli edifici.

3.2 Sono escluse dall'applicazione integrale del presente provvedimento le seguenti categorie di edifici e di impianti:

- a) gli edifici industriali e artigianali quando gli ambienti sono climatizzati per esigenze del processo produttivo o utilizzando reflui energetici del processo produttivo non altrimenti utilizzabili;
- b) edifici rurali destinati all'attività agricola o zootecnica non residenziali sprovvisti di impianti di climatizzazione;
- c) i fabbricati isolati con una superficie utile totale inferiore a 50 m²;
- d) gli edifici che risultano non compresi nelle categorie di edifici classificati sulla base della destinazione d'uso di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, il cui utilizzo standard non prevede l'installazione e l'impiego di sistemi tecnici di climatizzazione, quali box, cantine, autorimesse, parcheggi multipiano, depositi, strutture rivestite da un involucro interamente rimovibile quali quelle stagionali a protezione degli impianti sportivi, anche se sostenute da strutture portanti fisse; per questa categoria di edifici il presente dispositivo si applica limitatamente alle porzioni eventualmente adibite ad uffici e assimilabili, purché scorporabili ai fini della valutazione di efficienza energetica;
- e) gli edifici adibiti a luoghi di culto e allo svolgimento di attività religiose;
- f) le strutture temporanee autorizzate per non più di sei mesi.

3.3 Sono esclusi dal solo obbligo di applicazione dei requisiti di prestazione energetica di cui al presente dispositivo:

- a) gli immobili ricadenti nell'ambito della disciplina della parte seconda e dell'articolo 136, comma 1, lettere b) e c) del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio nel caso in cui il rispetto delle prescrizioni implichi un'alterazione sostanziale del loro carattere o aspetto, con particolare riferimento ai profili storici, artistici e paesaggistici.
- b) gli immobili che, pur non essendo soggetti al vincolo di cui al Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio") rientrino in piani di recupero dettati dallo strumento urbanistico locale, allorché l'intervento edilizio dovesse implicare, al fine del rispetto delle prescrizioni regionali in materia di efficienza energetica, un'alterazione sostanziale del loro carattere e/o del loro aspetto, sotto il profilo storico, artistico e architettonico;
- c) gli interventi di ripristino dell'involucro edilizio che coinvolgono unicamente strati di finitura, interni o esterni, ininfluenti dal punto di vista termico (quali, ad esempio, tinteggiatura, manto di copertura, pavimentazione), o rifacimento di porzioni di intonaco che interessino una superficie inferiore al 10% della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio;
- d) gli interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti termici esistenti.

3.4 L'obbligo di dotazione e allegazione dell' Attestato di Prestazione Energetica resta escluso per:

- a) i trasferimenti a titolo oneroso, verso chiunque, di quote immobiliari indivise, nonché di autonomo trasferimento del diritto di nuda proprietà o di diritti reali parziari, e nei casi di fusione, di scissione societaria, di atti divisionali e nel caso di edifici o unità immobiliari concessi in comodato d'uso gratuito;
- b) gli edifici o le singole unità immobiliari oggetto di atti di donazione o di trasferimenti, comunque denominati, a titolo gratuito;
- c) i provvedimenti di assegnazione della proprietà o di altro diritto reale conseguenti a procedure esecutive singole o concorsuali;
- d) gli edifici dichiarati inagibili, nonché quelli di edilizia residenziale pubblica esistenti concessi in locazione abitativa;
- e) i fabbricati in costruzione per i quali non si disponga dell'abitabilità o dell'agibilità al momento della compravendita, purché tale stato venga espressamente dichiarato nell'atto notarile. In particolare si fa riferimento:
 - agli immobili venduti nello stato di "scheletro strutturale", cioè privi di tutte le pareti verticali esterne o di elementi dell'involucro edilizio;
 - agli immobili venduti "al rustico", cioè privi delle rifiniture e degli impianti tecnologici;
- f) i manufatti, comunque, non riconducibili alla definizione di edificio di cui all'Allegato A (manufatti cioè non qualificabili come "sistemi costituiti dalle strutture edilizie esterne che delimitano uno spazio di volume definito, dalle strutture interne che ripartiscono detto volume e da tutti gli impianti e dispositivi tecnologici che si trovano stabilmente al suo interno") (ad esempio: una piscina all'aperto, una serra non realizzata con strutture edilizie, ecc.).
- g) la locazione di porzioni di unità immobiliari;
- h) gli edifici industriali e artigianali il cui utilizzo e/o le attività svolte al loro interno non prevedano la climatizzazione.

4. CRITERI GENERALI E RELAZIONE TECNICA

- 4.1 La prestazione energetica degli edifici è determinata sulla base della quantità di energia necessaria annualmente per soddisfare le esigenze legate a un uso standard dell'edificio e corrisponde al

- fabbisogno energetico annuale globale in energia primaria per la climatizzazione invernale, la climatizzazione estiva, per la ventilazione, per la produzione di acqua calda sanitaria e, nel settore non residenziale, per l'illuminazione, gli impianti ascensori e le scale mobili.
- 4.2 Dal primo gennaio 2016 le verifiche di cui ai punti 5, 6, 7, 8 e 9, devono essere eseguite utilizzando la metodologia di calcolo definita all'Allegato H. La stessa metodologia deve essere utilizzata, dal primo di ottobre 2015, per il calcolo degli indicatori di prestazione energetica riportati nell'Attestato di Prestazione Energetica, di cui all'Allegato D.
- 4.3 E' concesso l'utilizzo della procedura di calcolo approvata con decreto regionale 5796/2009 esclusivamente per redigere l'Attestato di Prestazione Energetica relativo alla chiusura dei lavori il cui titolo abilitativo sia stato presentato, nelle forme di legge, al Comune territorialmente competente entro il 31.12.2015 e i cui requisiti prestazionali di progetto, descritti nella relazione di cui all'Allegato B della DGR VIII/8745 del 22 dicembre 2008, siano stati verificati mediante la procedura di calcolo approvata con lo stesso decreto 5796/2009. Eventuali variazioni progettuali potranno rispettare i requisiti prestazionali e la procedura di calcolo previsti con DGR VIII/8745 del 22 dicembre 2008 e con decreto 5796/2009 solo nel caso in cui non rientrino nelle variazioni essenziali di cui all'art. 54 della l.r. 12/2005; resta inteso che per tutti i lavori presentati, nelle forme di legge, al Comune territorialmente competente prima del 26.10.2009 e la cui chiusura lavori è avvenuta successivamente al 1.10.2015, è fatto obbligo l'utilizzo della procedura di calcolo di cui all'Allegato H al presente decreto.
- 4.4 Fatte salve le esclusioni di cui al punto precedente, tutte le unità immobiliari soggette all'obbligo di certificazione energetica, dal primo di ottobre 2015, devono essere certificate mediante l'utilizzo del software Cened+2.0 o di un software commerciale che abbia ricevuto dall'Organismo di accreditamento regionale l'autorizzazione all'uso di Cened+2.0 Motore, a prescindere dalle caratteristiche dell'edificio o dalle motivazioni per le quali viene certificato. Non è pertanto riconosciuta alcuna validità, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di legge, ad Attestati di Prestazione che si basino su procedure diverse da quelle approvate da Regione Lombardia.
- 4.5 E' abrogato il punto 5 del Decreto 14006/2009; pertanto, dal primo di ottobre 2015 non è più possibile redigere l'Attestato di Prestazione Energetica secondo il modello di cui all'Allegato C della DGR VIII/5773.
- 4.6 Ai fini delle verifiche progettuali del rispetto dei requisiti minimi, si applicano i pertinenti fattori di conversione in energia primaria totale $f_{p, tot}$ e in energia primaria non rinnovabile $f_{p, nren}$ definiti dalla metodologia di calcolo di cui al punto 4.2.
- 4.7 L'individuazione dei requisiti da rispettare a seguito di un intervento e la relativa normativa di riferimento è determinata in relazione alla data di richiesta del titolo abilitativo relativo all'intervento stesso; resta inteso che, nel caso in cui il titolo abilitativo risulti scaduto, le opere di completamento dovranno essere conformi alla normativa vigente al momento della data richiesta del nuovo titolo abilitativo.

Relazione tecnica

- 4.8 Il progettista o i progettisti, devono inserire i calcoli e le verifiche previste dal presente provvedimento nella relazione tecnica di progetto attestante la rispondenza degli interventi che intende realizzare alle prescrizioni per il contenimento del consumo di energia degli edifici e dei relativi impianti termici, che il proprietario dell'edificio, o chi ne ha titolo, deve depositare presso le amministrazioni competenti, in forma digitale, contestualmente alla presentazione della comunicazione di inizio lavori o della domanda per il permesso di costruire o della segnalazione

certificata di inizio attività, di cui, rispettivamente, agli articoli 6, 20 e 22 del DPR 380/2001. Lo schema e la modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica sono riportati all'Allegato C delle presenti disposizioni. Ai fini della più estesa applicazione dell'articolo 26, comma 7, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, negli enti soggetti all'obbligo di cui all'articolo 19 della stessa legge, tale relazione progettuale dovrà essere obbligatoriamente integrata attraverso attestazione di verifica sulla applicazione della norma predetta redatta dal Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia nominato.

- 4.9 Le verifiche previste dal presente provvedimento e documentate nella relazione tecnica di cui al punto 4.8 possono riferirsi ad una o più unità immobiliari facenti parte di un unico fabbricato a prescindere dalla loro destinazione d'uso, fatto salvo quanto previsto al punto 6.14 lettera c) e al punto 6.20.
- 4.10 Nel caso di sostituzione del generatore di calore con uno avente potenza nominale del focolare inferiore alla soglia prevista dall'articolo 5, comma 2, lettera g) del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n.37, pari a 50 kW, gli obblighi di cui al punto 4.8 sussistono solo nel caso di un eventuale cambio di combustibile o tipologia di generatore. La sostituzione di una caldaia con un'altra di diversa tipologia (es. condensazione, multistadio, modulante, tradizionale) non è assimilata ad un cambio di tipologia di generatore.
- 4.11 Gli obblighi di cui al punto 4.8 non sono altresì dovuti in caso di nuova installazione di pompa di calore avente potenza termica non superiore a 15 kW o sostituzione del generatore di calore con una pompa di calore avente potenza termica non superiore a 15 kW, a meno che l'installazione non avvenga nell'ambito di una qualsiasi altra tipologia di intervento (edificio di nuova costruzione o soggetto a ristrutturazione importante di primo o di secondo livello, riqualificazione energetica dell'involucro edilizio, ristrutturazione dell'impianto termico, riqualificazione energetica dell'impianto termico).
- 4.12 La conformità delle opere realizzate rispetto al progetto e alle sue eventuali varianti ed alla relazione tecnica di cui al punto 4.8 deve essere asseverata dal direttore dei lavori e presentata al Comune di competenza contestualmente alla dichiarazione di fine lavori senza alcun onere aggiuntivo per il committente. La dichiarazione di fine lavori è inefficace a qualsiasi titolo se la stessa non è accompagnata da tale documentazione asseverata.
- 4.13 Il proprietario dell'edificio, nel caso di varianti essenziali al progetto che modifichino le prestazioni energetiche dell'edificio, deposita presso il Comune, in forma digitale, unitamente alla denuncia di inizio attività, ovvero successivamente se le varianti avvengono in corso d'opera, la relazione tecnica di cui al punto 4.8, aggiornata secondo le varianti introdotte.
- 4.14 Il proprietario dell'edificio deposita presso il Comune, unitamente alla dichiarazione di ultimazione lavori, l'asseverazione del Direttore lavori circa la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto e alle sue eventuali varianti, compreso quanto dichiarato nella relazione tecnica di cui al punto 4.8 e suoi aggiornamenti di cui al punto precedente 4.13, l'Attestato di Prestazione Energetica redatto e asseverato dal Soggetto certificatore. In assenza della predetta documentazione, la dichiarazione di ultimazione lavori è inefficace.
- 4.15 Il Comune, anche avvalendosi di esperti o di organismi esterni, qualificati e indipendenti, definisce le modalità di controllo, ai fini del rispetto delle prescrizioni del presente dispositivo, accertamenti e ispezioni in corso d'opera, ovvero entro cinque anni dalla data di fine lavori dichiarata dal committente, volte a verificare la conformità alla documentazione progettuale di cui al punto 4.8.

- 4.16 I Comuni effettuano le operazioni di cui al punto precedente anche su richiesta del committente, dell'acquirente o del conduttore dell'immobile. Il costo degli accertamenti ed ispezioni di cui al presente punto è posto a carico dei richiedenti.
- 4.17 In attuazione dell'articolo 6, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2010/31/UE, in caso di edifici di nuova costruzione, e dell'articolo 7, in caso di edifici soggetti a ristrutturazione importante, nell'ambito della relazione tecnica di progetto di cui sopra è prevista una valutazione della fattibilità tecnica, ambientale ed economica per l'inserimento di sistemi alternativi ad alta efficienza, tra i quali, a titolo puramente esemplificativo, sistemi di fornitura di energia rinnovabile, cogenerazione, teleriscaldamento e teleraffrescamento, pompe di calore e sistemi di monitoraggio e controllo attivo dei consumi.

5. PRESCRIZIONI COMUNI PER GLI EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE, GLI EDIFICI OGGETTO DI RISTRUTTURAZIONI IMPORTANTI O GLI EDIFICI SOTTOPOSTI A RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

5.1 Le disposizioni del presente paragrafo si applicano agli edifici di nuova costruzione e agli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni importanti o a riqualificazioni energetiche come definite all'Allegato A con le seguenti precisazioni:

- a. per gli edifici di nuova costruzione e nel caso di ristrutturazione importante di primo livello i requisiti di prestazione energetica si applicano all'intero edificio e si riferiscono alla sua prestazione energetica relativa al servizio o ai servizi interessati;
- b. nel caso di ristrutturazione importante di secondo livello i requisiti di prestazione energetica da verificare si riferiscono alle caratteristiche termo-fisiche delle sole porzioni di componenti dell'involucro dell'edificio oggetto di intervento e al coefficiente globale di scambio termico per trasmissione (H'_{τ}) per tutte le intere superfici sulle quali insiste l'intervento; a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - se l'intervento riguarda una porzione della falda dell'edificio, la verifica del coefficiente globale di scambio termico per trasmissione (H'_{τ}) si effettua per l'intera falda;
 - se l'intervento riguarda una porzione della parete verticale dell'edificio esposta a nord, la verifica del coefficiente globale di scambio termico per trasmissione (H'_{τ}) si effettua per l'intera parete verticale esposta a nord;
 - se l'intervento riguarda una porzione di parete verticale esposta a sud ed una porzione di parete verticale esposta a ovest, la verifica del coefficiente globale di scambio termico per trasmissione (H'_{τ}) è unica e determinata considerando l'intera parete esposta a sud e quella ad ovest.

Ai fini della verifica del coefficiente di scambio termico per trasmissione, è necessario considerare sia le parti opache che le parti trasparenti costituenti l'involucro dell'elemento oggetto di intervento; pertanto, sia in caso di intervento sulla sola porzione opaca, sia in caso di intervento sulla sola porzione trasparente, occorre verificare l' H'_{τ} sull'intera struttura comprensiva di elementi opachi e trasparenti.

Nel caso in cui la superficie fosse comune a più unità immobiliari (pareti esterne continue tra piani e unità adiacenti o unica falda per unità adiacenti), la verifica dovrà riguardare solo la porzione relativa all'unità nella quale si sta effettuando l'intervento;

- c. nel caso di riqualificazione energetica i requisiti di prestazione energetica da verificare si riferiscono alle caratteristiche termo-fisiche dei componenti edilizi e di efficienza dei sistemi tecnici oggetto di intervento.

Requisiti comuni a tutte le tipologie di intervento

- 5.2 Gli edifici e gli impianti non di processo devono essere progettati per assicurare, in relazione al progresso della tecnica e tenendo conto del principio di efficacia sotto il profilo dei costi, il massimo contenimento dei consumi di energia non rinnovabile e totale.
- 5.3 Nel caso di intervento che riguardi le strutture opache delimitanti il volume climatizzato verso l'esterno, si procede in conformità alla normativa tecnica vigente (UNI EN ISO 13788) ed eventualmente secondo metodi di calcolo avanzati e/o dinamici (previsti dalla stessa normativa tecnica), alle seguenti verifiche:
 - a. assenza di formazione di muffe, con particolare attenzione ai ponti termici negli edifici di nuova costruzione (verifica effettuata sia sulla sezione corrente che sul ponte termico);
 - b. condensazioni interstiziali assenti o limitate alla quantità massima ammissibile rievaporabile.

Le condizioni interne di utilizzazione sono quelle previste nell'appendice della norma sopra citata secondo il metodo delle classi di concentrazione. Le medesime verifiche possono essere effettuate con riferimento a condizioni diverse, qualora esista un sistema di controllo dell'umidità interna e se ne tenga conto nella determinazione dei fabbisogni di energia primaria per la climatizzazione invernale ed estiva.

- 5.4 Al fine di limitare i fabbisogni energetici per la climatizzazione estiva e di contenere la temperatura interna degli ambienti, nonché di limitare il surriscaldamento a scala urbana, per le strutture di copertura degli edifici è obbligatoria la verifica dell'efficacia, in termini di rapporto costi-benefici, dell'utilizzo di:
 - a. materiali a elevata riflettanza solare per le coperture (cool roof), assumendo per questi ultimi un valore di riflettanza solare non inferiore a:
 - 0,65 nel caso di coperture piane;
 - 0,30 nel caso di coperture a falde;
 - b. tecnologie di climatizzazione passiva (a titolo esemplificativo e non esaustivo: free cooling, coperture a verde).

Tali verifiche e valutazioni devono essere indicate nella relazione tecnica di cui al punto 4.8.

- 5.5 Negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni importanti o a riqualificazioni energetiche, nel caso di installazione di impianti termici dotati di pannelli radianti a pavimento o a soffitto, e nel caso di intervento di isolamento dall'interno, le altezze minime dei locali di abitazione previste al primo e al secondo comma del decreto ministeriale 5 luglio 1975, possono essere derogate, fino a un massimo di 10 centimetri; tale deroga si applica anche per interventi tra unità immobiliari sovrapposte e/o verso ambienti non climatizzati. Resta fermo che nei comuni montani al di sopra dei metri 1.000 sul livello del mare può essere consentita, tenuto conto delle condizioni climatiche locali e della locale tipologia edilizia, una riduzione dell'altezza minima dei locali abitabili a metri 2,55.
- 5.6 Nelle more dell'emanazione dei Regolamenti della Commissione europea in materia, attuativi delle Direttive 2009/125/CE e 2010/30/EU, l'installazione di generatori di calore alimentati a biomasse solide combustibili è consentita soltanto nel rispetto di rendimenti termici utili nominali

corrispondenti alle classi minime di cui alle pertinenti norme di prodotto riportate in Tabella 1 seguente.

Tipologia	Norma di riferimento
Caldaie a biomassa	UNI EN 303-5
Caldaie con potenza < 50kW	UNI EN 12809
Stufe a combustibile solido	UNI EN 13240
Apparecchi per il riscaldamento domestico alimentati a pellet di legno	UNI EN 14785
Termocucine	UNI EN 12815
Inseriti a combustibile solido	UNI EN 13229
Apparecchi a lento rilascio	UNI EN 15250
Brucciatori a pellet	UNI EN 15270

Tabella 1 - Tipologia di generatori di calore alimentati a biomasse solide combustibili e relative norme di prodotto

La relazione tecnica, di cui al punto 4.8, dovrà inoltre attestare il rispetto dei requisiti di cui al punto 15 della DGR 3965/2015, a prescindere dalla potenza dell'impianto e dalle ulteriori caratteristiche. Pertanto potranno essere installati solo generatori che appartengano a classi di efficienza energetica come individuate dalle norme tecniche di cui alla Tabella 1 e che abbiano rendimenti uguali o superiori ai valori indicati nella DGR 3965/2015.

- 5.7 In relazione alla qualità dell'acqua utilizzata negli impianti termici per la climatizzazione invernale, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, ferma restando l'applicazione della norma tecnica UNI 8065, è sempre obbligatorio un trattamento di condizionamento chimico. Per impianti di potenza termica del focolare maggiore di 100 kW e in presenza di acqua di alimentazione con durezza totale maggiore di 15 gradi francesi, è obbligatorio un trattamento di addolcimento dell'acqua di impianto. Per quanto riguarda i predetti trattamenti si fa riferimento alla norma tecnica UNI 8065.
- 5.8 Negli impianti termici combinati di nuova installazione per la climatizzazione invernale e la produzione di acqua calda sanitaria, aventi potenza termica nominale del generatore maggiore di 35 kW è obbligatoria l'installazione di un contatore del volume di acqua calda sanitaria prodotta e di un contatore del volume di acqua di reintegro per l'impianto di climatizzazione invernale. Le letture dei contatori installati dovranno essere riportate sul libretto di impianto.
- 5.9 Nel caso di installazione di impianti di microgenerazione, il rendimento energetico delle unità di produzione, espresso dall'indice di risparmio di energia primaria PES, calcolato conformemente a quanto previsto dall'Allegato III del decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20, misurato nelle condizioni di esercizio (ovvero alle temperature medie mensili di ritorno di progetto) deve risultare non inferiore a 0. Il progettista dovrà inserire nella relazione tecnica di progetto di cui al punto 4.8 il calcolo dell'indice PES atteso a preventivo su base annua, per la determinazione del quale:

- a. devono essere considerate ed esplicitate le condizioni di esercizio (ovvero le temperature medie mensili di ritorno) in funzione della tipologia di impianto;
 - b. i dati relativi alle curve prestazionali devono essere rilevati secondo norma UNI ISO 3046.
- 5.10 Gli ascensori e le scale mobili devono essere dotati di motori elettrici che rispettino il Regolamento (CE) n. 640/2009 della Commissione europea del 22 luglio 2009 e successive modificazioni, recante modalità di applicazione della direttiva 2005/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in merito alle specifiche per la progettazione ecocompatibile dei motori elettrici. Tali impianti devono essere dotati altresì di specifica scheda tecnica redatta dalla ditta installatrice che riporta, per gli ascensori: tipo di tecnologia, portata, corsa, potenza nominale del motore, consumo energetico per ciclo di riferimento, potenza di standby; mentre per le scale mobili (ivi compresi i marciapiedi mobili): tipo di tecnologia, potenza nominale del motore, consumo energetico con funzionamento in continuo. Tali schede dovranno essere conservate dal responsabile dell'impianto.

6. REQUISITI E PRESCRIZIONI SPECIFICI PER GLI EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE O SOGGETTI A RISTRUTTURAZIONI IMPORTANTI DI PRIMO LIVELLO. REQUISITI DEGLI EDIFICI A ENERGIA QUASI ZERO.

- 6.1 Le disposizioni del presente punto 6 si applicano agli edifici di nuova costruzione e agli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni importanti di primo livello appartenenti a tutte le categorie definite in base alla destinazione d'uso, fatte salve le eccezioni espressamente indicate.

Prescrizioni

- 6.2 Nel caso della presenza di reti di teleriscaldamento e /o teleraffrescamento a una distanza inferiore a metri 1.000 dall'edificio oggetto del progetto, ovvero di progetti di teleriscaldamento approvati nell'ambito di opportuni strumenti pianificatori, in presenza di valutazioni tecnico-economiche favorevoli, è obbligatoria la predisposizione delle opere murarie e impiantistiche, necessarie al collegamento alle predette reti. In ogni caso, la soluzione prescelta deve essere motivata nella relazione tecnica di cui al punto 4.8. Ai fini delle predette valutazioni il fornitore del servizio, su semplice richiesta dell'interessato, è tenuto a dichiarare il costo annuale, comprensivo di imposte e quote fisse, della fornitura dell'energia termica richiesta per un uso standard dell'edificio.
- 6.3 I gestori degli impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento si dotano di certificazione atta a comprovare i fattori di conversione in energia primaria rinnovabile, non rinnovabile e in energia primaria totale dell'energia termica fornita al punto di consegna dell'edificio.
- 6.4 La certificazione di cui al punto precedente è rilasciata, in conformità alla normativa tecnica vigente e considerando quanto prescritto dalla metodologia di calcolo di cui all'Allegato H, da un ente di certificazione accreditato da ACCREDIA o da altro ente di Accreditamento firmatario degli accordi EA di Mutuo riconoscimento per lo schema specifico.
- 6.5 Il certificato di cui al punto 6.3 precedente ha validità di due anni. Rimane salva la validità temporale degli Attestati di Prestazione Energetica degli edifici già redatti.
- 6.6 Ai fini del calcolo della prestazione energetica degli edifici e delle unità immobiliari allacciate, il gestore della rete di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento rende disponibile, sul proprio sito internet, copia del certificato con i valori dei fattori di conversione.

- 6.7 Negli impianti di teleriscaldamento utilizzanti sistemi cogenerativi, il fattore di conversione dell'energia termica prodotta da cogenerazione è calcolato sulla base di bilanci annui e norme tecniche applicabili, facendo riferimento al metodo di allocazione di cui all'Allegato H.
- 6.8 Gli impianti di climatizzazione invernale devono essere dotati di sistemi per la regolazione automatica della temperatura ambiente nei singoli locali o nelle singole zone termiche al fine di non determinare sovra riscaldamento per effetto degli apporti solari e degli apporti gratuiti interni. Tali sistemi devono essere assistiti da compensazione climatica; la compensazione climatica può essere omessa ove la tecnologia impiantistica preveda sistemi di controllo equivalenti o di maggiore efficienza o qualora non sia tecnicamente realizzabile. Tali differenti impedimenti devono essere debitamente documentati nella relazione tecnica di cui al punto 4.8.
- 6.9 In presenza di impianti termici è obbligatoria l'installazione di sistemi di misurazione intelligente dell'energia consumata, conformemente a quanto previsto all'articolo 9 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n.102 e s.m.i.
- 6.10 Nel caso di impianti termici al servizio di più unità immobiliari è obbligatoria l'installazione di un sistema di contabilizzazione del calore, del freddo e dell'acqua calda sanitaria conformemente a quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 e s.m.i.
- 6.11 Al fine di ottimizzare l'uso dell'energia negli edifici, per gli edifici a uso non residenziale è reso obbligatorio un livello minimo di automazione per il controllo, la regolazione e la gestione delle tecnologie dell'edificio e degli impianti termici (BACS), corrispondente alla Classe B, come definita nella Tabella 1 della norma UNI EN 15232 e successive modifiche o norma equivalente.
- 6.12 Nel caso di installazione di un impianto termico alimentato a biomassa in un edificio di nuova costruzione o soggetto a ristrutturazione di primo livello, occorre procedere al calcolo dell'efficienza globale media stagionale di cui al punto 8.6 lettera a); le disposizioni di cui al punto 8.6 lettere b), c) e d) si applicano solo qualora tecnicamente possibili in relazione alla tipologia di impianto a biomassa.

Requisiti

- 6.13 In caso di nuova costruzione e di ristrutturazione importante di primo livello, i requisiti sono determinati con l'utilizzo dell'edificio di riferimento.
- 6.14 A decorrere dal 1° gennaio 2016 gli edifici di nuova costruzione e gli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni importanti di primo livello di tutte le destinazioni d'uso dovranno essere edifici a energia quasi zero; per i suddetti edifici in sede progettuale si procede alla:
- determinazione dei parametri, degli indici di prestazione energetica, espressi in kWh/m²anno, e delle efficienze, calcolati nel rispetto delle disposizioni e dei metodi di calcolo di cui al punto 4.2, conformemente al seguente elenco:

H'_T [W/ m ² K]	coefficiente medio globale di scambio termico per trasmissione per unità di superficie disperdente;
$A_{sol,est}/ A_{sup\ utile}$ [-]	area solare equivalente estiva per unità di superficie utile;
$EP_{H,nd}$	indice di prestazione termica utile per climatizzazione invernale;

[kWh/m ²]	
η_H [-]	efficienza media stagionale dell'impianto di climatizzazione invernale;
EP _H [kWh/m ²]	indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. Si esprime in energia primaria non rinnovabile (indice "nren") o totale (indice "tot")
EP _{W,nd} [kWh/m ²]	indice di prestazione termica utile per la produzione di acqua calda sanitaria;
η_w [-]	efficienza media stagionale dell'impianto di produzione dell'acqua calda sanitaria;
EP _W [kWh/m ²]	indice di prestazione energetica per la produzione dell'acqua calda sanitaria. Può essere espresso in energia primaria non rinnovabile (indice "nren") o totale (indice "tot");
EP _V [kWh/m ²]	indice di prestazione energetica per la ventilazione. Si esprime in energia primaria non rinnovabile (indice "nren") o totale (indice "tot");
EP _{C,nd} [kWh/m ²]	indice di prestazione termica utile per la climatizzazione estiva;
η_c [-]	efficienza media stagionale dell'impianto di climatizzazione estiva (compreso l'eventuale controllo dell'umidità);
EP _C [kWh/m ²]	indice di prestazione energetica per la climatizzazione estiva (compreso l'eventuale controllo dell'umidità). Si esprime in energia primaria non rinnovabile (indice "nren") o totale (indice "tot");
EP _L [kWh/m ²]	indice di prestazione energetica per l'illuminazione artificiale. Questo indice non si calcola per la categoria E.1, fatta eccezione per collegi, conventi, case di pena, caserme nonché per la categoria E.1(3). Si esprime in energia primaria non rinnovabile (indice "nren") o totale (indice "tot")
EP _T [kWh/m ²]	indice di prestazione energetica del servizio per il trasporto di persone e cose (impianti ascensori, marciapiedi e scale mobili). Questo indice non si calcola per la categoria E.1, fatta eccezione per collegi, conventi, case di pena, caserme nonché per la categoria E.1(3);

$EP_{gl} = EP_H + EP_W + EP_V + EP_C + EP_L + EP_T$ [kWh/m ²]	indice di prestazione energetica globale dell'edificio, espresso in energia primaria. Questo indice può essere espresso in energia primaria totale ($EP_{gl,tot}$) e in energia primaria non rinnovabile ($EP_{gl,nren}$);
--	--

Tabella 2 - Efficienze, parametri e indici di prestazione energetica

- b. verifica del rispetto delle seguenti condizioni con riferimento ai parametri, indici ed efficienze definiti alla precedente lettera a):
- i. il parametro H_T risulti inferiore al pertinente valore limite riportato nella Tabella 10 dell'Allegato B;
 - ii. il parametro $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$, determinato in base a quanto previsto al paragrafo 2.2 dell'Allegato B, risulti inferiore al corrispondente valore limite riportato nella Tabella 11 del medesimo Allegato B, rispettivamente per gli edifici della categoria E.1, fatta eccezione per collegi, conventi, case di pena, caserme nonché per la categoria E.1(3), e per gli edifici di tutte le altre categorie;
 - iii. gli indici $EP_{H,nd}$, $EP_{C,nd}$ e $EP_{gl,tot}$ risultino inferiori ai valori dei corrispondenti indici limite calcolati per l'edificio di riferimento ($EP_{H,nd,limite}$, $EP_{C,nd,limite}$ e $EP_{gl,tot,limite}$) per il quale i parametri energetici, le caratteristiche termiche e impiantistiche sono definiti dalle pertinenti tabelle del Capitolo 1 dell'Allegato B;
 - iv. Le efficienze η_H , η_W e η_C risultino superiori ai valori delle corrispondenti efficienze indicate per l'edificio di riferimento ($\eta_{H,limite}$, $\eta_{W,limite}$ e $\eta_{C,limite}$), per il quale i parametri energetici e le caratteristiche termiche sono definiti alle tabelle del Capitolo 1 dell'Allegato B;
- c. verifica del rispetto degli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili previsti all'Allegato 3, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28., ossia:
- i. copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% del fabbisogno di energia primaria per l'acqua calda sanitaria;
 - ii. copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% della somma dei fabbisogni di energia primaria per l'acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva;
 - iii. installazione, sopra o all'interno o nelle relative pertinenze dell'edificio, di impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza elettrica, misurata in kW, calcolata secondo la formula:

$$P = \frac{1}{K} \cdot S$$

Dove S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno, misurata in m², e K è un coefficiente (m²/kW) avente valore pari a 50;

Per superficie in pianta al livello del terreno si intende la proiezione al suolo della copertura dell'edificio (così come visto da foto aerea), esclusi balconi e terrazze, qualora non coperti ed escludendo le pertinenze (su cui però possono essere installati gli impianti).

La quota da fonti rinnovabili deve essere determinata:

- per intero edificio qualora i servizi energetici siano soddisfatti esclusivamente da impianti a servizio di tutte le unità immobiliari;
- per singola unità immobiliare qualora i servizi energetici siano soddisfatti solo o anche da impianti a servizio, in maniera esclusiva, di singole unità immobiliari.

La determinazione dei requisiti di cui al punto iii (potenza elettrica) è invece da applicare all'intero edificio.

Ai fini della ripartizione degli obblighi di integrazione delle FER (quota termica ed elettrica) tra le unità immobiliari si utilizzano i millesimi di proprietà.

6.15 Ai fini della verifica che l'indice $EP_{gl,tot}$ sia inferiore all'indice $EP_{gl,tot,limite}$ di cui al punto iii della precedente lettera b), il progettista determina i predetti indici di prestazione con l'utilizzo dei pertinenti fattori di conversione in energia primaria totale.

6.16 Ai fini della verifica del rispetto di cui al punto 6.14 lettera c) si considera quanto segue:

- i. gli obblighi di cui alla lettera c) non possono essere assolti tramite impianti da fonti rinnovabili che producano esclusivamente energia elettrica la quale alimenti, a sua volta, dispositivi o impianti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva tramite effetto Joule;
- ii. in caso di utilizzo di pannelli solari termici e fotovoltaici disposti sui tetti degli edifici, i predetti componenti devono essere aderenti o integrati nei tetti medesimi, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda;
- iii. gli obblighi di cui ai punti 6.14, lettera c) i e lettera c) ii non si applicano qualora l'edificio sia allacciato ad una rete di teleriscaldamento che ne copra l'intero fabbisogno di calore per la climatizzazione invernale e la fornitura di acqua calda sanitaria; l'edificio resta soggetto all'obbligo di cui al punto 6.14, lettera c) iii;
- iv. gli obblighi di cui al punto 6.14, lettera c) sono incrementati del 10% per gli edifici pubblici;
- v. l'impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi di integrazione di cui al punto 6.14, lettera c) deve essere evidenziata dal progettista nella relazione tecnica di cui al punto 4.8 e dettagliata esaminando la non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili;
- vi. nei casi di cui alla lettera v precedente, è fatto obbligo di ottenere un indice di prestazione energetica globale totale dell'edificio, $EP_{gl,tot}$, che risulti inferiore al valore limite calcolato con l'utilizzo dell'edificio di riferimento, $EP_{gl,tot,limite}$, nel rispetto della seguente formula:

$$EP_{gl,tot} \leq EP_{gl,tot,limite} \left[\frac{1}{2} + \frac{\frac{\%_{effettiva} + \frac{P_{effettiva}}{P_{obbligo}}}{\%_{obbligo}}}{4} \right]$$

Dove:

- $\%_{obbligo}$ è il valore della percentuale della somma dei fabbisogni di energia primaria previsti per l'acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva che deve essere coperta, ai sensi del punto 6.14 lettera c), tramite fonti rinnovabili, equivalente al 50 %;
 - $\%_{effettiva}$ è il valore della percentuale effettivamente raggiunta;
 - $P_{obbligo}$ è il valore della potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati ai sensi del punto 6.14 lettera c);
 - $P_{effettiva}$ è il valore della potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili effettivamente installati sopra o all'interno o nelle relative pertinenze dell'edificio;
- vii. nelle zone A definite dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 2 aprile 1968 n.1444, i requisiti previsti al punto 6.14 lettera c) sono ridotti del 50%.

Sono altresì soggetti agli obblighi di integrazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili previsti dall'Allegato 3 al Decreto Legislativo 2 marzo 2011, n.28 gli "edifici sottoposti a ristrutturazione rilevante" come definiti dall'art.2 del predetto decreto anche se non ricompresi nella definizione di ristrutturazione importante di primo livello ai sensi del presente decreto regionale.

- 6.17 Il progettista, al fine di limitare i fabbisogni energetici per la climatizzazione estiva e di contenere la temperatura interna degli ambienti:
- a. valuta puntualmente e documenta l'efficacia dei sistemi schermanti delle superfici vetrate, esterni o interni, tali da ridurre l'apporto di calore per irraggiamento solare;
 - b. esegue, a eccezione degli edifici classificati nelle categorie E.6 ed E.8, in tutte le zone climatiche a esclusione della F, per le località nelle quali il valore medio mensile dell'irradiazione sul piano orizzontale, nel mese di massima insolazione estiva, $I_{m,s}$, sia maggiore o uguale a 290 W/m^2 :
 - i. almeno una delle seguenti verifiche, relativamente a tutte le pareti verticali opache con l'eccezione di quelle comprese nel quadrante nord-ovest / nord / nord-est:
 - che il valore della massa superficiale M_s sia superiore a 230 kg/m^2 ;
 - che il valore del modulo della trasmittanza termica periodica Y_{IE} sia inferiore a $0,10 \text{ W/m}^2 \text{ K}$;
 - ii. la verifica, relativamente a tutte le pareti opache orizzontali e inclinate, che il valore del modulo della trasmittanza termica periodica Y_{IE} sia inferiore a $0,18 \text{ W/m}^2 \text{ K}$.
 - c. qualora ritenga di raggiungere i medesimi effetti positivi che si ottengono con il rispetto dei valori di massa superficiale o trasmittanza termica periodica delle pareti opache di cui alla lettera b), con l'utilizzo di tecniche e materiali, anche innovativi, ovvero coperture a verde, che permettano di contenere le oscillazioni della temperatura degli ambienti in funzione dell'andamento dell'irraggiamento solare, produce adeguata documentazione e certificazione delle tecnologie e dei materiali che ne attesti l'equivalenza con le citate disposizioni.
- 6.18 A eccezione della categoria E.8, nel caso di nuova costruzione e ristrutturazione importante di primo livello di edifici esistenti, nonché in caso di realizzazione di pareti interne per la separazione delle unità immobiliari, il valore della trasmittanza (U) delle strutture edilizie di separazione tra edifici o unità immobiliari appartenenti allo stesso fabbricato e confinanti tra loro, climatizzati fatto salvo il rispetto del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 297 del 22 dicembre 1997 e successive modificazioni, recante determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici, deve essere inferiore o uguale a $0,8 \text{ W/m}^2 \text{ K}$, nel caso di strutture divisorie verticali e orizzontali. Il medesimo limite deve essere rispettato per tutte le strutture opache, verticali, orizzontali e inclinate, che delimitano verso l'ambiente esterno gli ambienti non dotati di impianto di climatizzazione, anche aerati tramite aperture permanenti, purché di volume definito, adiacenti agli ambienti climatizzati.
- 6.19 Gli indici di prestazione e i parametri di cui al presente punto 6, ove ne sia previsto il calcolo, sono determinati con i medesimi metodi di calcolo sia per l'edificio oggetto della verifica progettuale che per l'edificio di riferimento.
- 6.20 Le verifiche di cui al punto 6.14 lettera b) i e ii devono essere effettuate con riferimento alla singola unità immobiliare

Edifici a energia quasi zero

6.21 Sono “edifici a energia quasi zero” tutti gli edifici, siano essi di nuova costruzione o esistenti, per cui siano contemporaneamente rispettati:

- a. tutti i requisiti previsti dalla lettera b) del punto 6.14;
- b. gli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili di cui alla lettera c) del punto 6.14.

7. REQUISITI E PRESCRIZIONI SPECIFICI PER GLI EDIFICI SOGGETTI A RISTRUTTURAZIONI IMPORTANTI DI SECONDO LIVELLO

7.1 Le disposizioni del presente punto 7 si applicano agli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni importanti di secondo livello appartenenti a tutte le categorie definite in base alla destinazione d’uso, fatte salve le eccezioni espressamente indicate.

7.2 Per gli interventi sugli edifici esistenti compresi nel campo di applicazione di cui al punto 7.1, per la porzione di involucro dell’edificio interessata dai lavori di ristrutturazione il progettista verifica:

- a. il rispetto dei requisiti e delle prescrizioni di cui al successivo punto 8;
- b. che il coefficiente globale di scambio termico per trasmissione per unità di superficie disperdente, H'_T , determinato come previsto al punto 5.1 lettera b) risulti inferiore al pertinente valore limite riportato alla Tabella 10, dell’Allegato B, per tutte le categorie di edifici.

8. REQUISITI E PRESCRIZIONI SPECIFICI PER GLI EDIFICI SOTTOPOSTI A RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

8.1 Le disposizioni di cui al presente punto 8 si applicano agli edifici esistenti sottoposti a riqualificazione energetica appartenenti alle categorie definite in base alla destinazione d’uso, fatte salve le eccezioni espressamente indicate.

Requisiti e prescrizioni per gli interventi sull’involucro

8.2 Per gli interventi sugli edifici esistenti sottoposti a riqualificazione energetica si applicano i requisiti e le prescrizioni seguenti, fatte salve le specifiche eccezioni puntualmente indicate:

- a) Il valore della trasmittanza termica (U) per le strutture opache verticali delimitanti il volume climatizzato verso l’esterno e verso locali non climatizzati, deve essere inferiore o uguale a quello riportato nella Tabella 12 dell’Allegato B.
- b) Il valore della trasmittanza termica (U) per le strutture opache orizzontali o inclinate, delimitanti il volume climatizzato verso l’esterno e verso locali non climatizzati, deve essere inferiore o uguale a quello riportato, in funzione della fascia climatica di riferimento, nelle seguenti tabelle dell’Allegato B:
 - nella Tabella 13 se si tratta di strutture di copertura;
 - nella Tabella 14, se si tratta di strutture di pavimento.
- c) Il valore massimo della trasmittanza (U) delle chiusure tecniche trasparenti e opache, apribili e assimilabili, delimitanti il volume climatizzato verso l’esterno, ovvero verso ambienti non dotati di impianto di climatizzazione, comprensive degli infissi e non tenendo conto della componente oscurante, deve essere inferiore o uguale a quello riportato nella Tabella 15 dell’Allegato B, in funzione della fascia climatica di riferimento.

- d) Per le chiusure tecniche trasparenti di cui alla lettera c), delimitanti il volume climatizzato verso l'esterno con orientamento da Est a Ovest, passando per Sud, il valore del fattore di trasmissione solare totale (g_{gl+sh}) della componente finestrata, deve essere inferiore o uguale a quello riportato nella Tabella 16 dell'Allegato B.

La verifica del fattore di trasmissione solare totale (g_{gl+sh}) di cui alla lettera d) può essere omessa per le chiusure tecniche trasparenti che risultino non esposte alla radiazione solare diretta.

In caso di sostituzione delle chiusure tecniche trasparenti il requisito sul fattore di trasmissione solare totale (g_{gl+sh}) può essere inteso come limite sul parametro trasmittanza energetica solare totale g_t (sinonimo g_{tot}) e calcolato ai sensi delle norme tecniche europee di riferimento (UNI EN 13363-1 oppure UNI EN 13363-2, UNI EN 14501). Ai fini del soddisfacimento del requisito sul valore del fattore di trasmissione solare totale della componente finestrata, nel calcolo è possibile tener conto di qualsiasi tipologia di schermatura, cioè anche dell'eventuale contributo delle chiusure oscuranti oltre che delle schermature mobili. Il requisito può essere verificato anche in assenza di schermature, attraverso le sole caratteristiche della componente finestrata.

Nel caso di intervento di mera sostituzione dei serramenti la relazione tecnica di cui al punto 4.8 può essere compilata in modo parziale e limitarsi a dichiarare:

- La permeabilità all'aria e la trasmittanza termica dei serramenti di nuova fornitura;
- Il soddisfacimento della verifica della trasmittanza dei serramenti di nuova fornitura;
- La trasmittanza dei serramenti esistenti oggetto di sostituzione;
- Il soddisfacimento della verifica del valore del fattore di trasmissione solare totale.

Nel caso di intervento di mera sostituzione dei serramenti, in presenza di chiusure oscuranti o di tipologie di superfici trasparenti per le quali risulti soddisfatta la verifica del valore del fattore di trasmittanza solare totale, la relazione tecnica di cui al punto 4.8 può essere sostituita da dichiarazione dell'impresa esecutrice attestante la trasmittanza dei serramenti esistenti sostituiti e dalla documentazione attestante la marcatura CE (cogente secondo Regolamento UE 305/2011) sui serramenti di nuova fornitura redatta dal Fabbricante. Tale documentazione dovrà obbligatoriamente riportare la trasmittanza termica, la permeabilità all'aria e il valore del fattore di trasmissione solare totale. In presenza di chiusure oscuranti il valore del fattore di trasmissione solare totale può non essere riportato in quanto si considera automaticamente soddisfatta la verifica dei valori limite.

- 8.3 In caso di interventi di riqualificazione energetica dell'involucro opaco che prevedano l'isolamento termico dall'interno o l'isolamento termico in intercapedine, indipendentemente dall'entità della superficie coinvolta, i valori delle trasmittanze riportati nell'Allegato B, alle tabelle 12, 13, 14, sono incrementati del 30%. Tale incremento va ad aggiungersi, se del caso, alla correzione prevista al par 3.1, punto 3 dell'Allegato B.
- 8.4 Per gli edifici dotati di impianto termico non a servizio di singola unità immobiliare in caso di riqualificazione energetica dell'involucro edilizio, coibentazioni delle pareti o installazione di nuove chiusure tecniche trasparenti, apribili e assimilabili, delimitanti il volume climatizzato verso l'esterno, ovvero verso ambienti non dotati di impianto di climatizzazione, al rispetto dei requisiti di cui alle lettere da a) a d) del punto 8.2, si aggiunge l'obbligo di installazione di valvole termostatiche, ovvero di altro sistema di termoregolazione per singolo ambiente o singola unità immobiliare, assistita da compensazione climatica del generatore, quest'ultima può essere omessa ove la tecnologia impiantistica preveda sistemi di controllo equivalenti o di maggiore efficienza o qualora non sia tecnicamente realizzabile.

Requisiti e prescrizioni per la riqualificazione degli impianti tecnici

8.5 Nel caso di ristrutturazione o di nuova installazione di impianti termici di potenza termica nominale del generatore maggiore o uguale a 100 kW, ivi compreso il distacco dall'impianto centralizzato anche di un solo utente/condomino, deve essere realizzata una diagnosi energetica dell'edificio e dell'impianto che metta a confronto le diverse soluzioni impiantistiche compatibili e la loro efficacia sotto il profilo dei costi complessivi (investimento, esercizio e manutenzione). Tale diagnosi deve essere conservata unitamente al libretto dell'impianto termico.

La soluzione progettuale prescelta deve essere motivata nella relazione tecnica di cui al punto 4.8, sulla base dei risultati della diagnosi. La diagnosi energetica deve considerare, in modo vincolante ma non esaustivo, almeno le seguenti opzioni:

- a) impianto centralizzato dotato di caldaia a condensazione con contabilizzazione e termoregolazione del calore per singola unità immobiliare;
- b) impianto centralizzato dotato di pompa di calore elettrica o a gas con contabilizzazione e termoregolazione del calore per singola unità immobiliare;
- c) le possibili integrazioni dei suddetti impianti con impianti solari termici;
- d) impianto centralizzato di cogenerazione;
- e) stazione di teleriscaldamento collegata a una rete efficiente come definita al decreto legislativo n. 102 del 2014;
- f) per gli edifici non residenziali, l'installazione di un sistema di gestione automatica degli edifici e degli impianti conforme al livello B della norma EN15232.

Per la fattispecie di cui al presente punto non è richiesta la redazione dell'APE.

Impianti di climatizzazione invernale

8.6 Fermo restando il rispetto dei requisiti minimi definiti dai regolamenti comunitari emanati ai sensi della direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE, nel caso di nuova installazione di impianti termici di climatizzazione invernale in edifici esistenti, o ristrutturazione dei medesimi impianti o di sostituzione dei generatori di calore, compresi gli impianti a sistemi ibridi, si applica quanto previsto di seguito:

- a) calcolo dell'efficienza globale media stagionale dell'impianto termico di climatizzazione invernale e verifica che la stessa risulti superiore al valore limite calcolato utilizzando i valori delle efficienze fornite nell'Allegato B per l'edificio di riferimento;
- b) installazione di sistemi di regolazione per singolo ambiente o per singola unità immobiliare, assistita da compensazione climatica; tale prescrizione, ai sensi dell'art.9 della Legge regionale 11 dicembre 2006 - n. 24 e s.m.i. vale anche per gli edifici esistenti;
- c) nel caso degli impianti a servizio di più unità immobiliari, installazione di un sistema di contabilizzazione diretta o indiretta del calore che permetta la ripartizione dei consumi per singola unità immobiliare; tale prescrizione, ai sensi dell'art.9 della Legge regionale 11 dicembre 2006 - n. 24 e s.m.i. vale anche per gli edifici esistenti;
- d) nel caso di sostituzione di generatori di calore, si intendono rispettate tutte le disposizioni vigenti in tema di uso razionale dell'energia, incluse quelle di cui alla lettera a), qualora coesistano le seguenti condizioni:
 - i. i nuovi generatori di calore a combustibile gassoso o liquido abbiano un rendimento termico utile nominale non inferiore a quello indicato al paragrafo 3.3, punto 1, dell'Allegato B;

- ii. le nuove pompe di calore elettriche o a gas abbiano un coefficiente di prestazione (COP oppure GUE) non inferiore ai valori riportati al paragrafo 3.3, punto 3, dell'Allegato B;
- iii. nel caso di installazioni di generatori con potenza nominale del focolare maggiore del valore preesistente di oltre il 10%, l'aumento di potenza sia motivato con la verifica dimensionale dell'impianto di climatizzazione invernale condotto secondo la norma UNI EN 12831;
- iv. nel caso di installazione di generatori di calore in impianti a servizio di più unità immobiliari siano presenti un sistema di regolazione per singolo ambiente o per singola unità immobiliare, assistita da compensazione climatica, e un sistema di contabilizzazione diretta o indiretta del calore che permetta la ripartizione dei consumi per singola unità immobiliare.

8.7 L'installazione in un edificio esistente, ad integrazione dell'impianto termico esistente e in assenza di interventi sui sottosistemi impiantistici preesistenti, di apparecchi termici alimentati a biomassa solida che abbiano, singolarmente o nel loro complesso, una potenza nominale del focolare inferiore a 5 kW, non è soggetta al rispetto dei requisiti e delle disposizioni di cui al presente punto.

Impianti di climatizzazione estiva

8.8 Fermo restando il rispetto dei requisiti minimi definiti dai regolamenti comunitari emanati ai sensi della direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE, nel caso di nuova installazione di impianti termici di climatizzazione estiva in edifici esistenti, o ristrutturazione dei medesimi impianti o di sostituzione delle macchine frigorifere dei generatori, si applica quanto previsto di seguito:

- a) calcolo dell'efficienza globale media stagionale dell'impianto di climatizzazione estiva e verifica che la stessa risulti superiore al valore limite calcolato utilizzando i valori delle efficienze fornite in Allegato B per l'edificio di riferimento;
- b) installazione di sistemi di regolazione per singolo ambiente e di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta del calore che permetta la ripartizione dei consumi per singola unità immobiliare; eventuali casi di impossibilità tecnica alla installazione dei suddetti sistemi ai sensi del punto 10.2 e 10.3 della Delibera emanata ai sensi dell'art.9 della Legge regionale 11 dicembre 2006 - n. 24 e s.m.i. possono riguardare esclusivamente la ristrutturazione dell'impianto termico o la sostituzione del generatore di calore;
- c) nel caso di sostituzione di macchine frigorifere, si intendono rispettate tutte le disposizioni vigenti in tema di uso razionale dell'energia, incluse quelle di cui alle lettera a), qualora coesistano le seguenti condizioni:
 - i. le nuove macchine frigorifere elettriche o a gas, con potenza utile nominale maggiore di 12 kW, abbiano un indice di efficienza energetica non inferiore ai valori riportati al paragrafo 3.3, comma 3, dell'Allegato B;
 - ii. nel caso di installazione di macchine frigorifere a servizio di più unità immobiliari, o di edifici adibiti a uso non residenziale siano presenti un sistema di regolazione per singolo ambiente o per singola unità immobiliare, e un sistema di contabilizzazione diretta o indiretta del calore che permetta la ripartizione dei consumi per singola unità immobiliare.

Impianti tecnologici idrico sanitari

8.9 Fermo restando il rispetto dei requisiti minimi definiti dai regolamenti comunitari emanati ai sensi della direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE, nel caso di nuova installazione di impianti tecnologici idrico-sanitari destinati alla produzione di acqua calda sanitaria, in edifici esistenti, o ristrutturazione dei medesimi impianti, si procede al calcolo dell'efficienza globale media stagionale dell'impianto tecnologico idrico-sanitario e alla verifica che la stessa risulti superiore al valore limite calcolato

utilizzando i valori delle efficienze fornite all'Allegato B per l'edificio di riferimento. Nel caso di sostituzione di generatori di calore destinati alla produzione dell'acqua calda sanitaria negli impianti esistenti, devono essere rispettati i requisiti minimi definiti al punto 8.6, lettera d), per la corrispondente tipologia impiantistica. Fermo restando il rispetto dei requisiti minimi definiti dai regolamenti comunitari suddetti, le precedenti indicazioni non si applicano nel caso di installazione o sostituzione di scaldacqua unifamiliari.

Impianti di illuminazione

- 8.10 Per tutte le categorie di edifici, con l'esclusione della categoria E.1, fatta eccezione per collegi, conventi, case di pena, caserme nonché per la categoria E.1(3), in caso di sostituzione di singoli apparecchi di illuminazione, i nuovi apparecchi devono rispettare i requisiti minimi definiti dai regolamenti comunitari emanati ai sensi della direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE. I nuovi apparecchi devono avere almeno le stesse caratteristiche tecnico funzionali di quelli sostituiti e permettere il rispetto dei requisiti normativi d'impianto previsti dalle norme UNI e CEI vigenti. Tali disposizioni sono valide anche nel caso in cui tali apparecchi siano installati in un edificio di nuova costruzione o soggetto a ristrutturazione importante di primo o di secondo livello.

Impianti di ventilazione

- 8.11 In caso di nuova installazione, sostituzione o riqualificazione di impianti di ventilazione, i nuovi apparecchi devono rispettare i requisiti minimi definiti dai regolamenti comunitari emanati ai sensi della direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE. I nuovi apparecchi devono avere almeno le stesse caratteristiche tecnico funzionali di quelli sostituiti e permettere il rispetto dei requisiti normativi d'impianto previsti dalle norme UNI e CEI vigenti.

9. REQUISITI E PRESCRIZIONI SPECIFICI PER GLI AMPLIAMENTI VOLUMETRICI E IL RECUPERO DEI VOLUMI ESISTENTI

- 9.1 Le disposizioni del presente punto si applicano agli edifici esistenti sottoposti ad ampliamento volumetrico e recupero di volume esistente appartenenti a tutte le categorie definite in base alla destinazione d'uso, fatte salve le eccezioni espressamente indicate.
- 9.2 Nel caso di ampliamento volumetrico sempre che la nuova porzione abbia un volume lordo climatizzato superiore al 15% di quello esistente (riferito all'intero edificio costituito dall'unione di tutte le unità immobiliari che lo compongono) o comunque superiore a 500 m³, qualora la nuova porzione sia servita mediante la sola estensione dei sistemi tecnici preesistenti relativi alla climatizzazione invernale e/o estiva occorre procedere, per la nuova porzione di edificio, alle seguenti verifiche:
- a) il parametro H_T risulti inferiore al pertinente valore limite riportato nella Tabella 10 dell'Allegato B;
 - b) il parametro $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$, determinato in base a quanto previsto al paragrafo 2.2 dell'Allegato B, risulti inferiore al corrispondente valore limite riportato nella Tabella 11 del medesimo Allegato B, rispettivamente per gli edifici della categoria E.1, fatta eccezione per collegi, conventi, case di pena, caserme nonché per la categoria E.1(3), e per gli edifici di tutte le altre categorie;
 - c) tutte le verifiche pertinenti di cui al paragrafo 5.

9.3 Nel caso di ampliamento volumetrico sempre che la nuova porzione abbia un volume lordo climatizzato superiore al 15% di quello esistente (riferito all'intero edificio costituito dall'unione di tutte le unità immobiliari che lo compongono) o comunque superiore a 500 m³, qualora la nuova porzione sia climatizzata mediante nuova installazione anche solo di un sistema tecnico dedicato alla climatizzazione invernale e/o estiva, occorre procedere, per la nuova porzione di edificio, alle seguenti verifiche:

- a) il parametro H'_T risulti inferiore al pertinente valore limite riportato nella Tabella 10 dell'Allegato B;
- b) il parametro $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$, determinato in base a quanto previsto al paragrafo 2.2 dell'Allegato B, risulti inferiore al corrispondente valore limite riportato nella Tabella 11 del medesimo Allegato B, rispettivamente per gli edifici della categoria E.1, fatta eccezione per collegi, conventi, case di pena, caserme nonché per la categoria E.1(3), e per gli edifici di tutte le altre categorie;
- c) tutte le verifiche pertinenti di cui al paragrafo 5;
- d) gli indici $EP_{H,nd}$, $EP_{C,nd}$ e $EP_{gl,tot}$ risultino inferiori ai valori dei corrispondenti indici limite calcolati per l'edificio di riferimento ($EP_{H,nd,limite}$, $EP_{C,nd,limite}$ e $EP_{gl,tot,limite}$) per il quale i parametri energetici, le caratteristiche termiche e impiantistiche sono definiti dalle pertinenti tabelle del Capitolo 1 dell'Allegato B;
- e) le efficienze η_H , η_W e η_C risultino superiori ai valori delle corrispondenti efficienze indicate per l'edificio di riferimento ($\eta_{H,limite}$, $\eta_{W,limite}$, e $\eta_{C,limite}$), per il quale i parametri energetici e le caratteristiche termiche sono definiti alle tabelle del Capitolo 1 dell'Allegato B;
- f) verifica del rispetto degli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili previsti all'Allegato 3, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, come previsto al punto 46.14 lettera c) con riferimento ai fabbisogni e alla potenza elettrica della nuova porzione.

9.4 Nel caso di recupero di un volume esistente precedentemente non climatizzato, qualora questo sia servito mediante la sola estensione di sistemi tecnici preesistenti relativi alla climatizzazione invernale e/o estiva occorre procedere, per il volume recuperato, alle seguenti verifiche:

- a) il parametro H'_T risulti inferiore al pertinente valore limite riportato nella Tabella 10 dell'Allegato B;
- b) il parametro $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$, determinato in base a quanto previsto al paragrafo 2.2 dell'Allegato B, risulti inferiore al corrispondente valore limite riportato nella Tabella 11 del medesimo Allegato B, rispettivamente per gli edifici della categoria E.1, fatta eccezione per collegi, conventi, case di pena, caserme nonché per la categoria E.1(3), e per gli edifici di tutte le altre categorie;
- c) tutte le verifiche pertinenti di cui al paragrafo 5.

9.5 Nel caso di recupero di un volume esistente precedentemente non climatizzato, qualora questo sia climatizzato mediante nuova installazione anche solo di un sistema tecnico dedicato alla climatizzazione invernale e/o estiva, occorre procedere, per il volume recuperato, alle seguenti verifiche:

- a) il parametro H'_T risulti inferiore al pertinente valore limite riportato nella Tabella 10 dell'Allegato B;
- b) il parametro $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$, determinato in base a quanto previsto al paragrafo 2.2 dell'Allegato B, risulti inferiore al corrispondente valore limite riportato nella Tabella 11 del medesimo Allegato B, rispettivamente per gli edifici della categoria E.1, fatta eccezione per collegi, conventi, case di pena, caserme nonché per la categoria E.1(3), e per gli edifici di tutte le altre categorie;
- c) tutte le verifiche pertinenti di cui al paragrafo 5;
- d) gli indici $EP_{H,nd}$, $EP_{C,nd}$ e $EP_{gl,tot}$ risultino inferiori ai valori dei corrispondenti indici limite calcolati per l'edificio di riferimento ($EP_{H,nd,limite}$, $EP_{C,nd,limite}$ e $EP_{gl,tot,limite}$) per il quale i parametri energetici,

le caratteristiche termiche e impiantistiche sono definiti dalle pertinenti tabelle del Capitolo 1 dell'Allegato B;

- e) le efficienze η_H , η_W e η_C , risultino superiori ai valori delle corrispondenti efficienze indicate per l'edificio di riferimento ($\eta_{H,limite}$, $\eta_{W,limite}$, e $\eta_{C,limite}$), per il quale i parametri energetici e le caratteristiche termiche sono definiti alle tabelle del Capitolo 1 dell'Allegato B;

9.6 Gli ampliamenti volumetrici tali per cui la nuova porzione abbia un volume lordo climatizzato inferiore o uguale al 15% di quello esistente (riferito all'intero edificio costituito dall'unione di tutte le unità immobiliari che lo compongono) e inferiore o uguale a 500 m³, sono soggetti alle verifiche previste per:

- a. le ristrutturazioni importanti di primo livello qualora gli interventi insistano su una superficie superiore al 50% della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio risultante dopo gli interventi (comprensivo della parte ampliata e costituito dall'unione di tutte le unità immobiliari che lo compongono) e comportino la ristrutturazione dell'impianto termico per il servizio di climatizzazione invernale e/o estiva;
- b. le ristrutturazioni importanti di secondo livello, qualora gli interventi insistano su una superficie superiore al 25% della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio risultante dopo gli interventi (comprensivo della parte ampliata e costituito dall'unione di tutte le unità immobiliari che lo compongono);
- c. le riqualificazioni energetiche, qualora gli interventi insistano su una superficie inferiore o uguale al 25% della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio risultante dopo gli interventi (comprensivo della parte ampliata e costituito dall'unione di tutte le unità immobiliari che lo compongono).

10. SCOMPUTI VOLUMETRICI

10.1 L'art.4, comma 2 bis e seguenti della l.r. 28 novembre 2014 n.31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", introduce la possibilità di non includere l'involucro esterno degli edifici nel calcolo della superficie lorda di pavimento, dei volumi e i rapporti di copertura dell'unità immobiliare o dell'edificio interessato dall'intervento a condizione di raggiungere determinate riduzioni del fabbisogno di energia primaria previsto dalla normativa regionale.

Al fine di beneficiare dello scomputo di cui sopra, si precisa che:

- a) la riduzione dell'indice di prestazione energetica espresso in termini di energia primaria deve essere dimostrata rispetto al valore limite dell'Energia Primaria Totale Globale (EP_{g,tot}), calcolato tramite l'edificio di riferimento;
- b) la riduzione rispetto ai requisiti di trasmittanza termica, prevista nei casi e alle condizioni di cui all'art. 4, comma 2 ter e comma 2 quater della l.r. 31/2014 come possibile alternativa alla dimostrazione della riduzione del fabbisogno di energia primaria, deve essere dimostrata rispetto a tutti i parametri di trasmittanza termica dell'edificio di riferimento di cui al punto 1.1 dell'Allegato B;
- c) l'involucro del fabbricato che è possibile scomputare è costituito dai solai, di basamento e di copertura, e dai muri perimetrali che confinano con l'ambiente esterno del fabbricato, comprensivo di tutti i volumi che lo compongono, anche qualora includano locali non climatizzati. Possono essere equiparate all'involucro esterno le pareti perimetrali che separano due fabbricati distinti e adiacenti, solo nel caso in cui questi non condividano strutture edilizie portanti e portate.

11. AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

11.1 A decorrere dal primo gennaio 2016, gli edifici per i quali viene presentata la domanda per il permesso di costruire o la segnalazione certificata di inizio attività, di cui, rispettivamente, agli articoli 20 e 22 del DPR 380/2001 per interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione importante di primo e secondo livello, devono essere dotati, al termine dei lavori e prima della dichiarazione di agibilità, dell'Attestato di Prestazione Energetica redatto secondo lo schema definito all'Allegato D. Con la stessa decorrenza, con onere a carico del proprietario dell'edificio, gli edifici sottoposti ad ampliamento volumetrico il cui volume lordo climatizzato risulti superiore al 15% dell'esistente o comunque superiore a 500 m³, o recupero di volumi esistenti precedentemente non climatizzati, devono essere dotati di Attestati di Prestazione Energetica, per ciascuna unità immobiliare appartenente:

- a) all'edificio esistente comprensivo dell'ampliamento volumetrico o del volume recuperato, qualora questi siano serviti mediante l'estensione di almeno uno dei sistemi tecnici preesistenti relativi ai servizi di climatizzazione invernale e/o estiva;
- b) al solo ampliamento volumetrico o al volume recuperato, qualora questi siano serviti esclusivamente da sistemi tecnici ad essi dedicati relativi ai servizi di climatizzazione invernale e/o estiva.

11.2 Gli edifici esistenti che non rientrano nel campo di applicazione richiamato al precedente punto 11.1, sono soggetti all'obbligo dell'Attestato di Prestazione Energetica, secondo le seguenti casistiche:

- a) nel caso di edifici utilizzati da Pubbliche Amministrazioni e aperti al pubblico, la cui superficie utile superi i 250 m², a cura del proprietario o del soggetto responsabile della gestione, ove presente.
- b) nel caso di contratti Servizio Energia e Servizio Energia "Plus", nuovi o rinnovati, relativi ad edifici pubblici o privati, ove l'Attestato di Prestazione Energetica non fosse già stato predisposto. Per contratto "nuovo" deve intendersi quello perfezionato a partire dalla data del 1° gennaio 2008. Per contratto "rinnovato" deve intendersi quello che abbia subito un rinnovo espresso o tacito con decorrenza degli effetti dal 1° gennaio 2008. E' fatto obbligo, per l'aggiudicatario del servizio, dotare l'edificio interessato di Attestati di Prestazione Energetica, entro i primi sei mesi di vigenza contrattuale, fermo restando l'obbligo di cui al successivo punto 11.3, anche prima di tale scadenza; nel caso di contratti Servizio Energia e Servizio Energia "Plus", nuovi o rinnovati, l'Attestato di Prestazione Energetica deve essere altresì aggiornato, senza oneri a carico del committente, entro i 180 giorni successivi alla realizzazione di qualunque intervento che comporti la decadenza dello stesso secondo quanto indicato al successivo punto 12.8.
- c) nel caso di contratti, nuovi o rinnovati, relativi alla gestione degli impianti termici o di climatizzazione degli edifici pubblici, o nei quali figura comunque come committente un Soggetto pubblico, ove l'Attestato di Prestazione Energetica non fosse già stato predisposto.
- d) nel caso di trasferimento a titolo oneroso di interi edifici o di singole unità immobiliari;
- e) nel caso di contratti di locazione soggetti a registrazione, di locazione finanziaria e di affitto di azienda comprensivo di immobili, siano essi nuovi o rinnovati, riferiti a una o più unità immobiliari. Per contratto "nuovo" deve intendersi quello perfezionato a partire dalla data del 1° luglio 2010. Per contratto "rinnovato" deve intendersi quello che abbia subito un rinnovo espresso o tacito con decorrenza dal 1° luglio 2010. In tali casi l'Attestato di Prestazione Energetica, deve essere allegato al contratto di locazione.

- 11.3 Nel caso degli atti di trasferimento a titolo oneroso e dei contratti di locazione sopra considerati, l'Attestato di Prestazione Energetica deve essere allegato, in copia conforme all'originale depositato nel Catasto Regionale Energetico Edifici Regionale (CEER), all'atto o al contratto stesso nei casi per i quali è posto l'obbligo di dotazione.
- 11.4 L'obbligo di dotazione e di allegazione dell'APE sussiste in caso di vendita giudiziale di beni indivisi che non siano oggetto di procedure esecutive individuali o concorsuali.
- 11.5 Rientrano nell'obbligo di dotazione della certificazione energetica anche le unità immobiliari e gli edifici che siano privi di impianti rilevanti ai fini della certificazione energetica, in quanto suscettibili di essere energeticamente parametrati alla corrispondente unità immobiliare o al corrispondente edificio "di riferimento". Tali unità, pertanto, anche quando privi di impiantistica rilevante ai fini energetici sono sottoposti alla disciplina che prevede l'obbligo di allegazione dell'Attestato di Prestazione Energetica, negli stessi termini e alle medesime condizioni e con le stesse eccezioni previste per gli edifici o singole unità immobiliari provvisti di impianti.
- L'edificio si considera privo di impianto nel caso in cui l'impianto termico in esso installato sia sprovvisto di almeno uno dei sottosistemi (generazione, distribuzione o emissione); diversamente non si considera privo di impianto l'edificio in cui sono presenti tutti i sottosistemi che lo compongono ma manca l'allacciamento alla rete di fornitura energetica.

12. PROCEDURA PER LA PRODUZIONE DELL'ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

- 12.1 L'Attestato di Prestazione Energetica, di cui all'Allegato D, è il documento sintetico prodotto a cura del proprietario dell'edificio attestante il valore risultante dal calcolo della prestazione energetica dell'edificio a cui esso si riferisce effettuato secondo il metodo di calcolo di cui al punto 4.2.
- 12.2 Gli Attestati di Prestazione Energetica prodotti ai sensi della metodologia di calcolo di cui all'Allegato H al presente decreto, con l'eccezione di quelli relativi agli edifici di cui al punto 11.2 lettere b) e c), dovranno essere riferiti ad una sola unità immobiliare, a prescindere dal fatto che condivida la destinazione d'uso, gli impianti di climatizzazione e le caratteristiche di altre unità immobiliari dello stesso edificio. Resta inteso che gli APE redatti per la chiusura di lavori comunicati, segnalati o presentati al Comune territorialmente competente, protocollati entro il 31.12.2015, i cui requisiti prestazionali di progetto sono stati verificati mediante la procedura di calcolo approvata con decreto 5796/2009 possono essere riferiti a più unità immobiliari purché condividano la medesima destinazione d'uso, il medesimo impianto di climatizzazione invernale e un unico proprietario o amministratore ai sensi del punto 10.2 della DGR VIII/8745 del 22 dicembre 2008.
- 12.3 Il Soggetto certificatore è pienamente responsabile di quanto dichiara nella redazione dell'APE, ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000 e risponde di eventuali dichiarazioni mendaci ai sensi di quanto previsto all'art. 76 dello stesso decreto.
- 12.4 Il Soggetto certificatore, di cui al punto 17, è tenuto a consegnare a ciascun proprietario il file originale dello stesso firmato digitalmente e una copia cartacea dello stesso, corredata da un dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ex artt 19 e 47 DPR 445/2000) in cui lo stesso Certificatore dichiara che tale copia è conforme al file depositato nel Catasto Energetico Edifici Regionale (CEER). Il Soggetto certificatore, di cui al punto 17, è tenuto inoltre a consegnare a ciascun proprietario il file di interscambio dati in formato .XML firmato digitalmente e registrato nel Catasto Energetico Edifici Regionale (CEER).

- 12.5 L'Attestato di Prestazione Energetica redatto e firmato digitalmente dal Soggetto certificatore è valido solo se rilasciato dall'Organismo di accreditamento attraverso il Catasto Energetico Edifici Regionale. Tale primo rilascio resta subordinato al versamento di un contributo di 10 euro per la gestione delle attività connesse al sistema di certificazione energetica degli edifici. Il contributo deve essere corrisposto all'Organismo regionale di accreditamento secondo le indicazioni emanate dallo stesso.
- 12.6 Attraverso l'asseverazione dell'Attestato di Prestazione Energetica, il Soggetto certificatore assume la responsabilità di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità di cui al punto 17.5. L'asseverazione dell'Attestato di Prestazione Energetica è implicita nella dichiarazione di conformità resa dallo stesso certificatore e dallo stesso firmata in calce al documento. Pertanto l'obbligo di allegazione di cui al presente punto 12, è assolto mediante allegazione dell'Attestato di Prestazione Energetica, di cui all'Allegato D.
- 12.7 A decorrere dal primo ottobre 2015 ai sensi dell'articolo 5 del Decreto interministeriale 26 giugno 2015 "Adeguamento alle linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", ai fini del riconoscimento della validità dell'APE per tutti gli usi previsti dalla legge, non è necessaria la marcatura temporale. Sono altresì ritenuti validi gli Attestati di Prestazione Energetica registrati nel Catasto Energetico Edifici Regionale dal 1 marzo 2013 se contrassegnati da firma digitale valida nella data di registrazione.
- 12.8 L'Attestato di Prestazione Energetica ha una idoneità massima di 10 anni a partire dalla data di registrazione della pratica nel Catasto Energetico Edifici Regionale. L'idoneità dell'Attestato decade prima del periodo sopra indicato a seguito di interventi che modifichino la prestazione energetica dell'unità immobiliare o nel caso di variazione della destinazione d'uso. A tal fine, nel caso di trasferimento e di locazione di edifici, già dotati di Attestato di Prestazione Energetica, dovrà essere inserito nell'atto, per dichiarazione resa dall'alienante o dal locatore, l'inesistenza di cause determinative delle decadenze di cui sopra. La validità temporale massima è altresì subordinata al rispetto delle prescrizioni per le operazioni di controllo di efficienza energetica degli impianti tecnici dell'edificio, in particolare per gli impianti termici, comprese le eventuali necessità di adeguamento previste dai provvedimenti regionali attuativi dell'articolo 9 della Legge regionale 11 dicembre 2006 - n. 24 e s.m.i.. Nel caso di mancato rispetto di dette disposizioni l'APE non può essere redatto e, qualora già redatto, decade il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui è prevista la prima scadenza non rispettata per le predette operazioni di controllo di efficienza energetica. La decadenza dell'APE non si applica qualora le sopracitate operazioni di controllo di efficienza energetica non vengano condotte a seguito del mancato allacciamento dell'impianto stesso alla rete. Per tutti gli usi previsti il libretto di impianto aggiornato in conformità alle disposizioni per il controllo sull'efficienza energetica degli impianti termici civili, deve essere obbligatoriamente allegato, in originale o in copia conforme, in forma cartacea o elettronica, all'APE consegnato all'acquirente o al locatario dell'edificio, prima della stipula del contratto. Il suddetto libretto non deve necessariamente essere unito all'APE allegato al contratto medesimo, in sede di stipulazione.
- L'installazione dei dispositivi per la termoregolazione e la contabilizzazione del calore, qualora non avvenga nell'ambito di un più complesso intervento di ristrutturazione dell'impianto termico o di riqualificazione energetica, è assimilata ad un intervento che non determina la modifica delle prestazioni energetiche e, pertanto, non comporta la decadenza dell'idoneità dell'APE.
- 12.9 L'Attestato di Prestazione Energetica che, a seguito di controllo da parte dell'Organismo regionale di accreditamento, risulta redatto in modo non conforme alle modalità stabilite dalla normativa regionale in materia di efficienza energetica in edilizia, non è valido e viene eliminato dal

Catasto Energetico Edifici Regionale così come riportato all'art.27 comma 17 bis della LR n°24 del dicembre 2006.

12.10 Per gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico, con superficie utile totale superiore a 500 m², per i quali sia stato rilasciato l'Attestato di Prestazione Energetica, è fatto obbligo, al proprietario o al soggetto responsabile della gestione dell'edificio stesso, di affiggere con evidenza tale attestato all'ingresso dell'edificio o in altro luogo chiaramente visibile al pubblico.

12.11 Per gli edifici di nuova costruzione e di ristrutturazione importante di primo e secondo livello, il proprietario dell'edificio, prima dell'inizio dei lavori e comunque non oltre 30 giorni dalla data di rilascio del titolo abilitativo, attribuisce ad un Soggetto certificatore, di cui al successivo punto 17, l'incarico di redigere l'Attestato di Prestazione Energetica. La nomina deve essere dichiarata nella relazione tecnica di cui al punto 4.8 entro l'inizio dei lavori. L'obbligo è previsto anche nel caso in cui il proprietario dell'edificio sia un Ente pubblico. Qualora l'incarico sia revocato, il proprietario dell'edificio è tenuto a darne comunicazione al Comune, indicando il nuovo Soggetto certificatore.

12.12 Il Soggetto certificatore deve effettuare almeno un sopralluogo presso l'unità immobiliare oggetto di attestazione, al fine di reperire e verificare i dati necessari alla sua predisposizione.

12.13 E' fatto obbligo agli amministratori degli stabili di fornire, in relazione alla procedura applicabile, piena collaborazione ai condomini che lo richiedano, attraverso il rilascio in forma gratuita delle informazioni e dei dati necessari.

12.14 Gli interventi raccomandati sono un elemento obbligatorio dell'APE. In assenza di impianto il certificatore deve inserire almeno le raccomandazioni relative all'involucro, segnando nelle note che l'edificio non è dotato di impianto e dare indicazioni circa una possibile soluzione impiantistica riguardante il riscaldamento e, per il residenziale, la produzione di ACS. L'assenza dell'indicazione di interventi raccomandati nell'apposita sezione dell'APE costituisce un inadempimento del certificatore ed è oggetto di verifica in sede di controllo della conformità dell'APE. Tale indicazione può essere omessa solo qualora il certificatore dichiari, in caso di edifici in classe A3 e A4, che ulteriori interventi non sono convenienti in termini di costi-benefici. Le dichiarazioni di cui al presente punto vanno obbligatoriamente annotate nella sezione "Informazioni sul miglioramento della prestazione energetica" dell'APE stesso.

Le valutazioni costi-benefici devono essere effettuate sulla base del tempo di ritorno semplice; ai fini del presente punto si intende intervento raccomandato da indicare nell'APE quell'intervento che comporta un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio in termini sia di EP_{gl,nren} che di classe energetica raggiungibile oppure un intervento che comporta un miglioramento dell'EP_{gl,nren} a parità di classe energetica.

13. TARGA ENERGETICA

13.1 La targa energetica è rilasciata, conformemente al modello riportato nell'Allegato E, dall'Organismo di accreditamento a valle del versamento di un contributo da parte del Soggetto certificatore e pari a euro 50,00. La targa può essere richiesta solo per singola unità immobiliare. Nel caso di edifici pubblici o adibiti ad uso pubblico è fatto obbligo di richiedere la targa e di esporre la stessa in un luogo che ne garantisca la sua massima visibilità e riconoscibilità. La targa ha validità per tutto il periodo di idoneità dell'Attestato di prestazione energetica a cui si riferisce.

14. ANNUNCI IMMOBILIARI

14.1 L'obbligo di indicare le caratteristiche energetiche degli edifici e delle singole unità immobiliari in occasione della pubblicazione di annunci commerciali, di annunci immobiliari a mezzo di avviso asta pubblica, di bandi di alienazione di beni pubblici che hanno come oggetto la loro vendita o locazione si applica a tutti gli annunci pubblicati su giornali, manifesti, volantini, siti web, trasmessi alla radio o alla televisione, per conto di qualsiasi soggetto (persona fisica, società, cooperativa, associazione, fondazione, ente pubblico o privato, ecc.). Tale obbligo resta escluso per gli edifici che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'obbligo di dotazione e allegazione della certificazione energetica, di cui al precedente punto 3 e per la locazione degli edifici residenziali utilizzati meno di quattro mesi all'anno.

14.2 L'indicazione delle caratteristiche energetiche degli edifici o delle singole unità immobiliari negli annunci commerciali deve essere assolto:

- dal primo ottobre 2015 utilizzando l'apposito format di cui all'Allegato G nel caso di annunci pubblicati da Agenzie immobiliari presso le proprie sedi, in relazione ad unità immobiliari dotate di Attestato di Prestazione Energetica se redatto in conformità alla procedura di calcolo di cui all'Allegato H;
- dal primo ottobre 2015 riportando l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile, l'indice di prestazione energetica rinnovabile, la classe energetica e la prestazione energetica del fabbricato nel caso di tutti gli altri tipi di annunci, in relazione ad unità immobiliari dotate di Attestato di Prestazione Energetica se redatto in conformità alla procedura di calcolo di cui all'Allegato H;
- riportando l'indice di prestazione energetica dell'involucro e globale e la classe energetica nel caso di tutti gli altri tipi di annunci; nel caso di edifici certificati sulla base della procedura approvata con DGR VIII/8745 del 22 dicembre 2008 occorre riportare la classe energetica e il fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento o la climatizzazione invernale, citando espressamente la delibera medesima.

15. ACCERTAMENTI E ISPEZIONI RELATIVI ALL'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI

15.1 L'Organismo regionale di accreditamento, anche avvalendosi di soggetti esterni ai sensi dell'art. 27 comma 17 nonies della Legge regionale 11 dicembre 2006 - n. 24 e s.m.i. , provvede a verificare la correttezza di quanto riportato nell'Attestato di Prestazione Energetica redatto e asseverato dal Soggetto certificatore, di cui al successivo punto 17, entro 4 anni dalla registrazione del medesimo nel Catasto Energetico Edifici Regionale di cui al punto 19. A tale scopo, l'Organismo regionale di accreditamento, potrà chiedere al Comune la relazione tecnica di cui al punto 4.8, nonché i documenti progettuali ritenuti necessari.

16. CLASSIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E ALTRI INDICATORI PRESENTI NELL'APE

16.1 Dal primo di ottobre 2015, per gli Attestati di Prestazione Energetica redatti in conformità al metodo di calcolo di cui all'Allegato H, la classe energetica dell'unità immobiliare è determinata utilizzando l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile, $EP_{gl,nren}$, per mezzo del confronto con una scala di classi prefissate.

16.2 La scala delle classi è definita a partire dal valore dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile dell'edificio di riferimento, $EP_{gl,nren,rif,standard}$, ipotizzando che in esso siano installati gli elementi edilizi definiti al punto 1 dell'Allegato B ed esclusivamente gli impianti standard riportati

nella tabella 3 seguente (escludendo quindi gli eventuali impianti a fonti rinnovabili presenti nell'edificio reale). Tale valore è posto quale limite di separazione tra le classi A1 e B.

16.3 Ai fini della determinazione della classe energetica dell'edificio per la redazione dell'APE, in base a quanto suddetto, si procede come segue:

a) si determina il valore di $EP_{gl,nren,rif,standard}$ per l'edificio di riferimento, dotandolo delle tecnologie standard riportate nella Tabella 3;

b) si calcola il valore di $EP_{gl,nren}$ per l'unità immobiliare oggetto dell'attestazione e si individua la classe energetica da attribuire in base alla Tabella 4.

16.4 Ai fini della determinazione dell'indice $EP_{gl,nren}$ si considerano solo i servizi effettivamente presenti nell'edificio reale, fatti salvi gli impianti di climatizzazione invernale e, nel solo settore residenziale, di produzione di acqua calda sanitaria che si considerano sempre presenti.

Climatizzazione invernale	Generatore a combustibile gassoso (gas naturale) nel rispetto dei requisiti di cui alla tabella 8 dell'Allegato B e con relativa efficienza dei sottosistemi di utilizzazione di cui alla tabella 7 dello stesso Allegato.
Climatizzazione estiva	Macchina frigorifera a compressione di vapore a motore elettrico nel rispetto dei requisiti di cui alla tabella 8 dell'Allegato B e con relativa efficienza dei sottosistemi di utilizzazione di cui alla tabella 7 dello stesso Allegato.
Ventilazione	Ventilazione meccanica a semplice flusso per estrazione nel rispetto dei requisiti di cui alla tabella 9 dell'Allegato B.
Acqua calda sanitaria	Generatore a combustibile gassoso (gas naturale) nel rispetto dei requisiti di cui alla tabella 8 dell'Allegato B e con relativa efficienza dei sottosistemi di utilizzazione di cui alla tabella 7 dello stesso Allegato.
Illuminazione	Rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato B.
Trasporto persone o cose	Rispetto dei requisiti di cui al punto 5.10.

Tabella 3 – Tecnologie standard dell'edificio di riferimento

	Classe A4	$\leq 0,40 EP_{gl,nren,rif}$
$0,40 EP_{gl,nren,rif} <$	Classe A3	$\leq 0,60 EP_{gl,nren,rif}$
$0,60 EP_{gl,nren,rif} <$	Classe A2	$\leq 0,80 EP_{gl,nren,rif}$
$0,80 EP_{gl,nren,rif} <$	Classe A1	$\leq 1,00 EP_{gl,nren,rif}$
$1,00 EP_{gl,nren,rif} <$	Classe B	$\leq 1,20 EP_{gl,nren,rif}$
$1,20 EP_{gl,nren,rif} <$	Classe C	$\leq 1,50 EP_{gl,nren,rif}$
$1,50 EP_{gl,nren,rif} <$	Classe D	$\leq 2,00 EP_{gl,nren,rif}$
$2,00 EP_{gl,nren,rif} <$	Classe E	$\leq 2,60 EP_{gl,nren,rif}$

$2,60 EP_{gl,nren,rif} <$	Classe F	$\leq 3,50 EP_{gl,nren,rif}$
	Classe G	$> 3,50 EP_{gl,nren,rif}$

Tabella 4 - Scala di classificazione degli edifici sulla base dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile

16.5 La prestazione energetica invernale del fabbricato, riportata nell'Attestato di Prestazione Energetica, di cui alla tabella 5 è definito a partire dal valore dell'indice di prestazione termica utile per la climatizzazione invernale dell'edificio di riferimento, $EP_{H,nd,limite}$, ipotizzando che in esso siano installati elementi edilizi rispondenti ai requisiti minimi di cui al punto 1 dell'Allegato B.

Prestazione invernale del fabbricato	Qualità	Indicatore
$EP_{H,nd} \leq 1 * EP_{H,nd,limite}$	Alta	
$1 * EP_{H,nd,limite} < EP_{H,nd} \leq 1,7 * EP_{H,nd,limite}$	Media	
$EP_{H,nd} > 1,7 * EP_{H,nd,limite}$	Bassa	

Tabella 5 - Indicatore della prestazione energetica invernale del fabbricato, al netto dell'efficienza degli impianti presenti.

16.6 La prestazione energetica estiva del fabbricato, riportata nell'Attestato di Prestazione Energetica, di cui alla tabella 6 è definito alla trasmittanza termica periodica Y_{IE} e all'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$ di cui al paragrafo 2.2 dell'Allegato B.

Prestazione estiva del fabbricato		Qualità	Indicatore
$A_{sol,est}/A_{sup\ utile} \leq 0,03$	$Y_{IE} \leq 0,14$	Alta	
$A_{sol,est}/A_{sup\ utile} \leq 0,03$	$Y_{IE} > 0,14$	Media	
$A_{sol,est}/A_{sup\ utile} > 0,03$	$Y_{IE} \leq 0,14$		
$A_{sol,est}/A_{sup\ utile} > 0,03$	$Y_{IE} > 0,14$	Bassa	

Tabella 6 - Indicatore della prestazione energetica estiva del fabbricato, al netto dell'efficienza degli impianti presenti.

16.7 Nel caso della trasmittanza termica periodica si prende in considerazione il valore medio pesato in base alle superfici, con l'esclusione delle superfici verticali esposte a Nord. Nel caso di immobili con esposizione esclusivamente Nord delle superfici verticali, la trasmittanza termica periodica è posta pari a 0,14.

17. SOGGETTO CERTIFICATORE

17.1 Presso l'Organismo regionale di accreditamento è istituito l'elenco dei soggetti certificatori accreditati in Regione Lombardia. Per potere operare come certificatore, il professionista è tenuto ad iscriversi a tale elenco, secondo quanto disposto al successivo punto 17.7.

17.2 Possono essere accreditati come soggetti certificatori esclusivamente le persone fisiche che risultano in possesso di:

- a. uno dei titoli di studio di cui al DPR 75/2013 art. 2 comma 3 lettera da a) ad e), iscrizione ai relativi Ordini e Collegi professionali, ove esistenti, e abilitazione all'esercizio della professione in tutti i campi concernenti la progettazione di edifici e impianti asserviti agli edifici stessi, nell'ambito delle specifiche competenze a esso attribuite dalla legislazione vigente. Il tecnico opera quindi individualmente all'interno delle proprie competenze.
- b. uno dei titoli di studio di cui al DPR 75/2013 art. 2 comma 4 lettere da a) a d), e di un attestato di frequenza superiore all'85%, con superamento dell'esame finale, relativo a specifici corsi di formazione per la certificazione energetica degli edifici di cui al punto 17.3.

17.3 I corsi di formazione per la certificazione energetica di cui al punto 17.2 possono essere erogati sia in aula che in modalità FAD (formazione a distanza) e sono:

- a. Autorizzati, a livello nazionale, dal Ministero dello Sviluppo Economico di intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del DPR 75/2013 e s.m.i.;
- b. Riconosciuti, a livello regionale, dall'Organismo di accreditamento e organizzati da Soggetti accreditati dalla Regione Lombardia in base alla DGR n. 2412/2011 o da Ordini, Collegi e Università;
- c. Riconosciuti da altre Regioni purché abbiano durata e contenuti minimi conformi a quanto previsto al punto 17.4.

17.4 I corsi di formazione per la certificazione energetica di cui al punto 17.2 hanno durata minima di 80 ore (27 per quelli organizzati in modalità FAD); i contenuti minimi del corso di formazione devono essere conformi a quelli definiti dal DPR 75/2013 e s.m.i. con riferimento alla normativa e agli strumenti regionali.

17.5 Il Soggetto certificatore non può svolgere attività di certificazione sugli edifici per i quali risulti proprietario o sia stato coinvolto direttamente o indirettamente, o comunque in qualità di dipendente, socio o collaboratore di un'azienda terza, in una delle seguenti attività:

- a. progettazione dell'edificio o di qualsiasi materiale, componente o impianto tecnico in esso presente;
- b. costruzione dell'edificio o produzione di qualsiasi materiale, componente o impianto tecnico in esso presente;
- c. amministrazione dell'edificio;

- d. fornitura di energia per l'edificio;
- e. gestione e/o manutenzione di qualsiasi impianto presente nell'edificio;
- f. connesse alla funzione di responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP) ai sensi del Decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;
- g. connesse alla funzione di coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; connesse alla funzione di coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- h. connesse alla funzione di direzione lavori.

Il Soggetto certificatore non può essere coniuge né parente fino al quarto grado del proprietario dell'edificio.

Attraverso l'asseverazione dell'Attestato di Prestazione Energetica il Soggetto certificatore contestualmente dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità di cui al presente punto.

- 17.6 In deroga alle condizioni di incompatibilità di cui al punto 17.5, possono svolgere l'attività di certificazione energetica, limitatamente agli edifici delle Pubbliche Amministrazioni, i dipendenti di Enti o Società pubbliche, in possesso dei requisiti previsti di cui al punto 17.2 ed iscritti all'elenco dei soggetti certificatori accreditati in Regione Lombardia. I dipendenti pubblici che svolgono l'attività di certificazione come liberi professionisti possono certificare edifici di proprietà privata, nel rispetto delle condizioni previste per la generalità dei certificatori.
- 17.7 I professionisti accreditati come certificatori che chiedono di essere iscritti o di rinnovare la loro iscrizione all'elenco regionale dei Soggetti certificatori sono tenuti a versare un contributo di euro 120,00, relativo all'anno solare in corso, all'Organismo regionale di accreditamento, quale partecipazione alle spese di gestione delle attività connesse al sistema di certificazione energetica degli edifici. Qualora l'iscrizione avvenga nel secondo semestre dell'anno solare il contributo è ridotto della metà. Tale contributo deve essere corrisposto all'Organismo regionale di accreditamento secondo le disposizioni emanate dallo stesso. Anche i dipendenti di Enti e Società pubbliche sono tenuti a versare il contributo di cui sopra.
- 17.8 Spetta all'Organismo regionale di accreditamento stabilire le modalità operative per la riscossione dei contributi di cui ai precedenti punti 12.5, 13.1 e 17.7. Le modalità di funzionamento del Sistema Informatizzato saranno regolate da disposizioni emanate dall'Organismo regionale di accreditamento. Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 663 e della Direttiva europea 2006/112/CE del 28 novembre 2006, i contributi di cui sopra non sono soggetti alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto.
- 17.9 L'Organismo regionale di accreditamento qualora accerti comportamenti non conformi a quanto disposto dalla normativa da parte dei Soggetti certificatori può provvedere, sentita Regione Lombardia, alla sospensione o alla revoca dell'accreditamento.
- 17.10 L'Organismo regionale di accreditamento qualora accerti comportamenti non conformi a quanto disposto dalle Condizioni d'uso dei servizi Cened da parte dei Soggetti certificatori può provvedere alla sospensione dall'accesso ai medesimi servizi.

18. ORGANISMO REGIONALE DI ACCREDITAMENTO

18.1 Si da atto che il sistema di Certificazione ENergetica degli EDifici (CENED) della Regione Lombardia, in continuità con quanto previsto dalla dgr 5018/2007 e s.m.i, è gestito dall'Organismo regionale di accreditamento, le cui funzioni sono svolte da Infrastrutture Lombarde S.p.A. e includono le seguenti attività:

- a. accreditamento dei soggetti certificatori;
- b. predisposizione e gestione del Catasto Energetico Edifici Regionale;
- c. predisposizione, aggiornamento e gestione di un software di calcolo per la certificazione energetica degli edifici;
- d. controllo sugli Attestati di Prestazione Energetica, sulla conformità dei contributi versati all'Organismo regionale di accreditamento e sull'operato dei soggetti certificatori;
- e. elaborazione di linee guida per l'organizzazione dei corsi di formazione e del relativo esame, di cui al punto 17.3, lettera b) e relativi controlli;
- f. aggiornamento della procedura di calcolo per la determinazione dei requisiti di prestazione energetica degli edifici e della modulistica da utilizzare nell'ambito delle procedure di certificazione;
- g. aggiornamento della procedura operativa per il rilascio dell'Attestato di Prestazione Energetica e della targa energetica;
- h. monitoraggio sull'impatto delle presenti disposizioni sugli utenti finali, in termini di adempimenti burocratici, oneri posti a loro carico, benefici ottenuti;
- i. monitoraggio sull'impatto delle presenti disposizioni sul mercato immobiliare regionale, sulle imprese di costruzione, di materiali e componenti per l'edilizia e su quelle di produzione e di installazione e manutenzione degli impianti di climatizzazione;
- j. consulenza tecnico scientifica e assistenza agli enti locali e ai soggetti certificatori iscritti all'elenco regionale ai fini di una più efficace ed omogenea attuazione delle norme sul rendimento energetico in edilizia;
- k. adozione degli atti per la sospensione e, se del caso, la revoca dell'accreditamento;
- l. esecuzione degli accertamenti della conformità dell'Attestato di Prestazione Energetica.

19. CATASTO ENERGETICO EDIFICI REGIONALE

19.1 In conformità alla DGR 3868 del 17/7/2015 la realizzazione, lo sviluppo e la gestione del Catasto Energetico Edifici Regionale, secondo le indicazioni fornite da Regione Lombardia, compete all'Organismo regionale di accreditamento. Quest'ultimo adegua il Catasto alle disposizioni regionali nei tempi tecnici strettamente necessari, pubblicando sul sito web dedicato alla certificazione energetica, con preavviso di almeno 10 giorni lavorativi, tutte le informazioni relative ai tempi di sospensione e di riavvio delle funzionalità del Catasto, ai fini della produzione degli Attestati di Prestazione Energetica. Tramite il Catasto Energetico Edifici Regionale, l'Organismo di accreditamento trasmette i dati relativi agli Attestati di Prestazione Energetica al Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica, di cui al Decreto interministeriale 26 giugno 2015 "Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici".

ALLEGATI:

- A. Definizioni
- B. Caratteristiche dell'edificio di riferimento, requisiti di prestazione e classificazione energetica
- C. Relazione tecnica
- D. APE
- E. Targa energetica
- F. Titoli di studio del Soggetto certificatore
- G. Annunci commerciali
- H. Metodologia di calcolo

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 10 gennaio 2017 - n. X/1407
Mozione concernente la situazione della caserma della polizia penitenziaria di Como

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	66
Consiglieri votanti	n.	65
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 550 concernente la situazione della caserma della Polizia penitenziaria di Como, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- la Casa Circondariale di Como si compone di due strutture difensive separate, una maschile e una femminile, sono presenti sei sezioni maschili, una sezione protetti, una sezione infermeria e osservazione, una di semiliberi e art. 21 O.P.;
- l'edificio che ospita la caserma maschile, con i suoi 125 alloggi, si sviluppa su tre piani dove sono presenti un bar/spaccio, la mensa agenti, una biblioteca agenti e alcune salette ricreative, la sala conferenza, gli uffici sindacali, mentre la caserma femminile, composta da 18 alloggi, è ubicata nell'ala dove sono collocati gli uffici della Direzione;
- la caserma è stata inaugurata, insieme all'intero Istituto, nel 1985, da allora non vi è mai stato alcun intervento di manutenzione ad esclusione del rifacimento del tetto;

considerato che

il lungo tempo trascorso, dalla sua inaugurazione ad oggi, senza interventi manutentivi ha prodotto un conseguente degrado delle strutture sino all'indecorsa situazione odierna;

rilevato che

- il personale effettivo di polizia penitenziaria è composto da 224 agenti contro i 279 previsti e che, i detenuti presenti, alla data dell'11 gennaio 2016, sono 403, su una capienza massima prevista di 230 posti, con un evidente numero elevato dei reclusi e un sotto organico del personale di vigilanza;
- il personale di cui sopra opera in un edificio che necessiterebbe interventi di manutenzione generale alla struttura quali:
 - impianti elettrici ed idraulici;
 - infissi usurati che non consentono la corretta chiusura ed essendo oltremodo obsoleti resta impossibile reperirne i pezzi di ricambio;
 - le tapparelle, anch'esse datate, nella maggior parte dei casi non funzionano e non permettono di oscurare gli ambienti e consentire il giusto riposo a chi ha smontato dal turno di notte o a coloro che devono riposare per affrontarlo;
 - la maggior parte delle camere che non sono mai state bianchate, tranne alcune che sono state tinteggiate a spese degli agenti che le occupano;
 - le docce, tre locali comuni per ogni piano, che non sono mai state ristrutturate e in molti punti presentano problemi d'impiantistica idraulica ed elettrica;
 - i corpi illuminanti dei corridoi che sono vetusti e molti di essi sono addirittura spenti;

tenuto conto, inoltre, che

- la palestra è poco praticabile perché piccola e con pochi attrezzi accatastati, nota dolente questa perché il gravoso e stressante impegno lavorativo degli agenti provoca l'accumulo di tossine e una conseguente riduzione dei livelli

di attenzione e riflessività, quindi l'attività fisica rappresenta anche un valido aiuto, per riportare il fisico e la mente a uno stato di salute ottimale;

- le pulizie delle parti comuni vengono eseguite da due detenuti, i quali, tuttavia, non riescono a far fronte alla pulizia giornaliera di tutti gli spazi;

preso atto che

- il personale della struttura è impegnato anche nella vigilanza dei seguenti progetti:
 - lavorativi: centro stampa per grafici pubblicitari, gestito dalla Cooperativa «Homo Faber», e spaccio agenti, ove è assunto un detenuto, gestito dalla Cooperativa «Homo Faber»;
 - attività teatrali: corso teatro organizzato da volontariato dal dicembre 2014, detenuti coinvolti 12;
 - attività sportive: varie discipline sportive organizzate da volontariato
 - attività culturali: culturali/ricreative organizzate da volontariato, detenuti coinvolti 135;
 - attività di laboratorio tecnologico con stampanti 3D;
 - attività di laboratorio artigianale di lavorazione del legno, con il supporto di ERSAF e dei mascherai di Schignano;
- tutte le attività di cui sopra sono un fiore all'occhiello della struttura detentiva, impegnata nel recupero sociale dei detenuti nella società, qui ricordando che il reintegro nella collettività crea rapporti virtuosi con le istituzioni e con la società, oltre a innescare un sistema funzionale ed efficiente, foriero di risparmi anche sulle casse statali, gravate oggi da un costo di quasi 3 miliardi dell'intero sistema detentivo;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a intraprendere ogni iniziativa possibile al fine di sollecitare un intervento tempestivo del Ministero della Giustizia per migliorare la situazione dei luoghi di lavoro e detenzione della Casa Circondariale Bassone di Como.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 10 gennaio 2017 - n. X/1408
Mozione concernente la chiusura delle frontiere con la confederazione Svizzera il 5 dicembre 2016

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	56
Consiglieri votanti	n.	55
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 743 concernente la chiusura delle frontiere con la Confederazione Svizzera il 5 dicembre 2016, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- il 5 dicembre 2016 al valico di frontiera di Lavena Ponte Tresa si è verificato un increscioso episodio: è stata chiusa la predetta frontiera, al confine con la Svizzera, in quanto due uomini, non meglio identificati, hanno tentato una rapina alla Banca Raiffeisen di Molinazzo di Monteggio, in Canton Ticino;
- la tentata rapina è avvenuta verso le ore 16.30, nella sopra indicata località, a un chilometro e mezzo circa dalla dogana di Cremonaga. La reazione immediata degli impiegati ha fatto desistere i malviventi dall'azione criminosa, obbligandoli alla fuga che avveniva su una Fiat Uno, di colore argento, con targa italiana;
- nella nottata, poche ore dopo il tentato crimine, l'autovettura utilizzata per la fuga è stata rinvenuta dalla Polizia di

Stato del Commissariato di Luino a Cremenaga, a pochi metri dal valico, anch'esso chiuso la sera assieme a quello di Lavena Ponte Tresa;

- il fatto di aver chiuso le frontiere in uscita dalla Svizzera durante l'ora di punta del rientro a casa dei frontalieri, ha creato non pochi inconvenienti ai frontalieri e non. Presso i valichi, infatti, si sono create lunghe code di migliaia di persone che erano impossibilitate a tornare a casa dopo una giornata di lavoro. Ciò si è protratto per circa due ore e quindi ha ritardato il ritorno a casa di migliaia di lavoratori transfrontalieri che cercavano informazioni su quanto stesse avvenendo tramite smartphone e social network;

considerato che

- la reazione da parte della Svizzera ha creato notevoli disagi non solo ai lavoratori frontalieri ma anche a tutti coloro di passaggio al confine;
- la Svizzera, assieme ad altri stati europei fa parte dello spazio Schengen, in virtù del quale i paesi che ne fanno parte non effettuano più controlli sistematici alle loro frontiere interne (cioè alle frontiere tra due Stati Schengen);
- l'adesione di questo Stato all'UE ha tuttavia dei vincoli, motivo per il quale alle predette frontiere permangono controlli doganali preceduti o accompagnati da una verifica dell'identità (controllo dei documenti o ricerca nel sistema d'informazione) per motivi di sicurezza interna o per fondati sospetti in base a informazioni da questa detenute e riguardanti eventuali minacce alla pubblica sicurezza o presunti casi di criminalità transfrontaliera;
- si sarebbe potuto effettuare anche un controllo capillare senza, tuttavia, inibire totalmente il passaggio di persone che dovevano necessariamente tornare a casa dopo la propria prestazione lavorativa;
- il fatto di cui in narrativa non è sicuramente da annoverare tra gli episodi criminosi più gravi accaduti negli ultimi periodi, tale da giustificare una chiusura unilaterale delle frontiere senza, per giunta, avvisare le autorità italiane presenti sullo stesso valico;

invita la Giunta regionale e l'Assessore competente

a farsi interprete presso lo Stato italiano, affinché quest'ultimo, raccolte le istanze degli italiani frontalieri in merito all'accaduto, chieda alla Confederazione svizzera motivazioni e giustificazioni di un atto di così rilevante impatto sociale e affinché episodi simili possano trovare una disciplina condivisa e, quindi, regolamentata e, qualora le giustificazioni non fossero esaustive, attivi la procedura di giudizio dinanzi al Comitato esecutivo di cui al Titolo VII della Convenzione."

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 gennaio 2017 - n. X/1409 Mozione concernente il contributo per i bambini con disabilità nelle scuole dell'infanzia paritarie

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	58
Consiglieri votanti	n.	57
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 747 concernente il contributo per i bambini con disabilità nelle scuole dell'infanzia paritarie, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

in Regione Lombardia risultano attive circa 1.700 scuole dell'infanzia paritarie, con oltre 150.000 bambini iscritti; tali istituti, che accolgono oltre 1.600 bambini diversamente abili, sono presenti

in via esclusiva in circa 300 comuni lombardi, spesso ubicati nelle aree più periferiche del territorio regionale, a testimonianza dell'imprescindibile contributo fornito nell'ambito del sistema nazionale di istruzione;

considerato che

la formazione, valorizzazione e inclusione dei bambini con disabilità richiede la presenza di personale dedicato in possesso di adeguate competenze professionali, il cui costo può risultare difficilmente sostenibile per alcuni istituti;

rilevato che

- ai sensi dell'articolo 7 ter della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia), Regione Lombardia sostiene l'attività delle scuole dell'infanzia non statali e non comunali, senza fini di lucro, «mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie»;
- con deliberazione della Giunta regionale 29 febbraio 2016, n. 4872, è stata approvata la programmazione del sistema «Dote scuola» per l'anno scolastico 2016/2017; con successivo decreto n. 11629 del 15 novembre 2016 sono state approvate le modalità di attuazione per il sostegno agli studenti disabili, con lo stanziamento di 4,5 milioni di euro in favore delle scuole paritarie, di ordine primario o secondario, che accolgono alunni disabili, a copertura dei costi del personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno; rimangono pertanto escluse dai contributi le scuole dell'infanzia;

ritenuto che

Regione Lombardia debba garantire pieno sostegno alle attività di formazione e inclusione dei bambini con disabilità, anche attraverso lo stanziamento di risorse dedicate alle scuole dell'infanzia paritarie, riconoscendone l'importante contributo nell'ambito del sistema nazionale di istruzione;

impegna la Giunta regionale

1. ad attivare un tavolo tecnico con i rappresentanti delle scuole dell'infanzia paritarie al fine di valutare il fabbisogno di risorse finalizzate all'inclusione dei bambini diversamente abili e le migliori modalità di intervento;

2. a individuare, al più tardi in sede di assestamento al bilancio, nuove risorse finalizzate a sostenere la formazione e inclusione dei bambini diversamente abili nelle scuole dell'infanzia paritarie."

Il presidente: Raffaele Cattaneo

Il consigliere segretario: Maria Daniela Maroni

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 gennaio 2017 - n. X/1410 Mozione concernente l'infezione da HIV - Campagne informative

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano,

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 750 concernente l'infezione da HIV - campagne informative, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

uno studio condotto dal Centro Operativo AIDS (COA) dell'Istituto Superiore di Sanità ha evidenziato che al 31 dicembre 2015 le nuove diagnosi di infezione da HIV sono state pari a 3.444, e che in Lombardia nel 2015 i casi di nuove infezioni da HIV sono stati 829 (circa 2 al giorno), confermandosi al primo posto tra le regioni d'Italia per numero di nuove infezioni;

premessi, inoltre, che

- il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) della Lombardia evidenzia che solo 16 sono i casi di infezione tra gli utilizzatori di sostanze stupefacenti per via endovenosa, e che quindi la stragrande maggioranza delle infezioni è attribuibile a rapporti sessuali a rischio;

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

- delle 14 province italiane che hanno registrato più di 50 nuovi casi nel 2015, ben 4 sono lombarde: l'area metropolitana di Milano con 374 (più di 1 al giorno, preceduta solo dall'area metropolitana di Roma con 397; e con il 65,1 per cento tra gli MSM), Brescia con 116, Bergamo con 93 e Varese con 53;

considerato che

- negli ultimi 2 anni le diagnosi hanno riguardato soprattutto la fascia d'età tra i 25 e i 29 anni; e che la maggior parte delle persone che hanno contratto il virus non lo sanno e quindi possono diffondere a loro volta il virus inconsapevolmente;
- la maggior parte dei cittadini lombardi non è a conoscenza della possibilità di effettuare presso i centri di riferimento HIV-MTS (Malattie a trasmissione sessuale) in regime di gratuità colloqui sanitari di informazione, test HIV e accertamenti sierologici o strumentali;
- dall'1 dicembre 2016 è possibile acquistare nelle farmacie il primo autotest HIV da eseguire a casa per diagnosticare in tempo il virus;

invita l'Assessore competente

a intraprendere campagne informative e di sensibilizzazione più efficaci e mirate dal punto di vista comunicativo, affinché la popolazione sia informata sulle possibilità di effettuare controlli gratuiti e sulle modalità di trasmissione dell'infezione".

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliani

D.c.r. 10 gennaio 2017 - n. X/1411

Mozione concernente la copertura dei costi per l'anno scolastico 2016/2017 per il servizio di trasporto e per l'assistente alla comunicazione degli studenti disabili

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	54
Consiglieri votanti	n.	53
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 760 concernente la copertura dei costi per l'anno scolastico 2016/2017 per il servizio di trasporto e per l'assistente alla comunicazione degli studenti disabili, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente:

- articolo 2 "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.";
- articolo 3 «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.";
- articolo 34 «La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.";

- articolo 38, comma 3 "Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.";

preso atto

della sentenza della Corte Costituzionale n. 275 del 16 dicembre 2016 nella quale si ribadisce che il diritto all'istruzione degli alunni disabili non è finanziariamente condizionato. Essendo il diritto allo studio un diritto riconosciuto sia dalla Costituzione italiana che dalla Convenzione internazionale dei diritti umani, poiché non può essere finanziariamente condizionato il nucleo di garanzie minime per rendere effettivo il diritto allo studio e all'educazione degli alunni disabili, la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la dipendenza dei servizi necessari agli studenti con disabilità dalle disponibilità economiche dell'ente competente, segnando così un passo fondamentale per il pieno riconoscimento dei diritti degli studenti;

considerato che

dal prossimo anno scolastico 2017-2018, così come dichiarato alla stampa dall'Assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione, Regione Lombardia si farà carico dei costi e dei contratti relativi al trasporto e servizi per alunni disabili;

considerato, inoltre, che

in questi giorni sono apparsi numerosi articoli in merito alla mancanza di risorse economiche da parte delle Province e della Città metropolitana che rischiano di non poter assicurare il diritto allo studio per i ragazzi disabili in Regione Lombardia.

L'appello per chiedere di non lasciare i ragazzi senza trasporto scolastico e assistenti alla comunicazione è stato lanciato anche dalle famiglie, le associazioni e alcuni Presidi;

osservato che

- lo stanziamento statale anche per il 2017 non è stato aumentato per far fronte alle maggiori richieste;
- Regione Lombardia ha contribuito per l'anno scolastico 2015/2016 ad integrazione delle risorse statali con uno stanziamento straordinario di 10 milioni di euro;
- il numero degli studenti che hanno bisogno di assistenza è purtroppo sempre più in aumento;

ricordato, inoltre, che

anche l'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 non è stato così semplice per gli alunni disabili, poiché non è stato possibile garantire in tutta la Regione il servizio di trasporto e di assistente alla comunicazione fin dal primo giorno di scuola, molti ragazzi hanno iniziato l'anno scolastico in ritardo e alcune famiglie hanno dovuto pagare di tasca propria l'assistente alla comunicazione;

al fine di

garantire il diritto allo studio e all'inclusione scolastica degli alunni disabili in Regione Lombardia e fargli concludere serenamente l'anno scolastico 2016/2017 senza discriminazioni dovute dalla mancanza di risorse o utilizzo diverso da parte delle Province e della Città metropolitana delle risorse assegnate a questo scopo;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

1. a richiedere urgentemente alle Province e alla Città metropolitana i dati esatti e puntuali delle risorse finanziarie necessarie a garantire il trasporto scolastico e gli assistenti alla comunicazione per gli alunni disabili al fine di portare a conclusione l'anno scolastico 2016/2017;

2. a erogare, di conseguenza, un contributo straordinario per coprire la mancanza di risorse di cui al punto 1. e garantire il diritto allo studio.".

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliani

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura

D.d.s. 23 gennaio 2017 - n. 533

Regolamento (UE) 1308/2013 E (CE) 555/2008 - Piano regionale di ristrutturazione e di riconversione vigneti. Definizione contributi per ettaro erogabili per la campagna 2016/2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, DISTRETTI AGRICOLI E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

Visti:

- il regolamento UE n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, in particolare:
- l'art. 46 ristrutturazione e riconversione vigneti;
- l'art. 231 che stabilisce che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1 gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento CE 1234/07 fino alla loro scadenza;
- il regolamento CE n. 1234/07 del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni mercati agricoli e, in particolare:
- l'art. 103 terdecies che stabilisce il contenuto dei programmi di sostegno per il settore vitivinicolo;
- l'art. 103 quaterdecies che stabilisce le misure ammissibili all'interno dei programmi di sostegno per il settore vitivinicolo, tra cui anche la ristrutturazione e riconversione vigneti;
- l'art. 103 quindicesimo paragrafo 1 che stabilisce la dotazione finanziaria dei programmi di sostegno per ciascuno stato membro;
- l'art. 103 octodecimo che definisce le azioni e le finalità delle misure relative alla ristrutturazione e alla riconversione vigneti;
- il regolamento CE n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo ed ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, relativo alla programmazione 2014/2018 inviato alla Commissione UE il 1 marzo 2013 (prot. 1834), e le successive informazioni integrative richieste dalla Commissione UE e fornite dal MIPAAF alla medesima Commissione in data 22 maggio 2013 (prot. 3576);
- il decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali n. 15938 del 20 dicembre 2013 con il quale, vengono stabilite le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma nazionale di sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2013/2014 al 2017/2018 e in particolare l'art. 8 « Definizione del sostegno »;
- la delibera della Giunta regionale n. 10/1072 del 12 dicembre 2013 « Applicazione in regione Lombardia della misure « Ristrutturazione e riconversione vigneti » per le campagne del 2013/2014 al 2017/2018 prevista dal programma nazionale di sostegno per la viticoltura in attuazione del regg. CEE 1234/07 e 555/08 e successive modifiche;
- la delibera della Giunta regionale 9 maggio 2016 n. X/5139 « Regolamento (UE) 1308/2013, art. 46 misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti modifiche e integrazioni alla d.g.r. n. X/1072 del 12 dicembre 2013 « applicazione in regione Lombardia della misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti » per le campagne dal 2013/2014 al 2017/2018 prevista dal programma nazionale di sostegno per la viticoltura. » Campagna 2016/2017;

Tenuto conto che la delibera 9 maggio 2016 n. X/5139 in accordo con il d.m. 15938 del 20 dicembre 2013 stabilisce che il sostegno comunitario alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti ai sensi del Decreto ministeriale di riferimento può essere erogato soltanto nelle seguenti forme:

- a) indennizzo finanziario per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura che può ammontare fino al 100% della perdita di reddito calcolata sulla base dei criteri definiti nel DD 8 marzo 2012 n.2862. La compensazione per la perdita di reddito non può comunque superare l'importo massimo di 3.000,00 €/ha ed è erogata per una sola annualità;
- b) contributo fino ad un massimo del 50% per i costi effettivi di ristrutturazione e riconversione del vigneto calcolato in modo forfettario, sulla base dei prezzari regionali e comunque con riferimento ad un importo medio per ettaro fissato in 13.500,00 €/Ha tenendo presente quanto disposto dall'articolo 8 paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 555/2008;
- c) Per i vigneti con valenza paesaggistico/ambientale caratterizzati da terrazzi sostenuti da muretti in sasso o situati ad un'altitudine superiore a 500 mt, o con una pendenza media della superficie richiesta superiore al 30% il contributo medio ammissibile non può superare i 22.000,00 €/ettaro;

Preso atto che la Delibera della Giunta regionale n. X/1072 del 12 dicembre 2013 stabilisce che con apposito atto della Direzione generale Agricoltura venga definito il contributo medio per ogni singola azione sulla base dello stanziamento annuo definito dall'apposito decreto ministeriale e dall'entità e tipologia delle domande pervenute;

Visto il d.m. 3362 del 23 maggio 2016 «Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2016/2017 con il quale vengono assegnate alla Regione Lombardia 5.564.492,00 euro come dotazione finanziaria alla misura ristrutturazione e riconversione vigneti;

Viste le richieste di finanziamento pervenute per la campagna in corso pari a una superficie totale di 536,20 ettari;

Tenuto conto dei valori riportati nel preziario regionale relativi ai costi riconosciuti in Lombardia per l'impianto di un vigneto definiti come da allegato 3 A alla delibera 9 maggio 2016 n. X/5139;

Ritenuto opportuno, nel rispetto degli importi medi stabiliti dal MIPAAF e dei costi riportati nel preziario regionale, aumentare il contributo a ettaro rispetto alla scorsa campagna in quanto le risorse disponibili sono sufficienti a finanziare tutte le richieste di finanziamento pervenute;

Ritenuto pertanto di definire il contributo massimo ammissibile a ettaro per le azioni previste dalla misura ristrutturazione e riconversione vigneti come riportato nella tabella di cui all'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

Rilevato che i contributi a ettaro così definiti consentono di finanziare tutte le domande pervenute per la campagna 2016/2017;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento in ritardo rispetto alla data del 31 dicembre 2016 prevista dal manuale unico delle procedure dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo pagatore regionale approvato con decreto del Direttore di OPR n. 4204 del 12 maggio 2016 a causa di ulteriori necessità istruttorie sopravvenute;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura, individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

Visto l'art. 17 della l.r.n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di definire per la campagna 2016/2017, il contributo massimo ammissibile ad ettaro per le azioni previste dalla misura ristrutturazione e riconversione vigneti come riportato nella tabella di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Il dirigente
Alberto Lugoboni

CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	CONTRIBUTO ha
A1	RICONVERSIONE VARIETALE ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO	
A1.1	ESTIRPAZIONE REIMPIANTO	15.500,00
A1.2	ESTIRPAZIONE REIMPIANTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)	24.500,00
A2	RICONVERSIONE VARIETALE - REIMPIANTO CON AUTORIZZAZIONI/DIRITTI (da convertire in autorizzazioni)	
A2.1	REIMPIANTO	8.700,77
A2.2	REIMPIANTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)	17.370,91
A3	RICONVERSIONE VARIETALE - SOVRAINNESTO	
A3.1	SOVRAINNESTO	5.206,73
A3.2	SOVRAINNESTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)	5.418,58
B1	RISTRUTTURAZIONE - ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO	
B1.1	ESTIRPAZIONE REIMPIANTO	15.500,00
B1.2	ESTIRPAZIONE REIMPIANTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)	24.500,00
B2	RISTRUTTURAZIONE -REIMPIANTO CON AUTORIZZAZIONI/DIRITTI (da convertire in autorizzazioni)	
B2.1	REIMPIANTO	8.700,77
B2.2	REIMPIANTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)	17.370,91
B3	RISTRUTTURAZIONE - SOVRAINNESTO	
B3.1	SOVRAINNESTO	5.206,73
B3.2	SOVRAINNESTO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)	5.418,58
C1	MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI GESTIONE DEL VIGNETO (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)	
C.1.1	MODIFICA STRUTTURA DI SOSTEGNO	8.628,52
C.1.2	INCREMENTO DENSITA' DI IMPIANTO di almeno il 20%	5.072,64
C.1.3	INCREMENTO DENSITA' DI IMPIANTO + MODIFICA STRUTTURA DI SOSTEGNO (C.1.1+ C.1.2)	12.806,31
C2	AZIONI COMBinate (VIGNETI CON VALENZA PAESAGGISTICA/AMBIENTALE)	
C2.1	MESSA IN OPERA TERRAZZI sostenuti da muretti in sasso +RICONVERSIONE VARIETALE- ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO	28.600,00
C2.2	MESSA IN OPERA TERRAZZI sostenuti da muretti in sasso +RICONVERSIONE VARIETALE - REIMPIANTO	22.582,19

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	CONTRIBUTO ha
C2.3	MESSA IN OPERA TERRAZZI sostenuti da muretti in sasso+RICONVERSIONE VARIETALE - SOVRAINNESTO	5.419,16
C2.4	MESSA IN OPERA TERRAZZI sostenuti da muretti in sasso +RISTRUTTURAZIONE- ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO	28.600,00
C2.5	MESSA IN OPERA TERRAZZI sostenuti da muretti in sasso +RISTRUTTURAZIONE - REIMPIANTO	22.582,19
C2.6	MESSA IN OPERA TERRAZZI sostenuti da muretti in sasso +RISTRUTTURAZIONE - SOVRAINNESTO	5.419,16
C2.7	MESSA IN OPERA TERRAZZI sostenuti da muretti in sasso + MODIFICA STRUTTURE DI SOSTEGNO	10.785,65
C2.8	MESSA IN OPERA TERRAZZI sostenuti da muretti in sasso+ INCREMENTO DENSITA' DI IMPIANTO di almeno il 20%	6.340,80
C2.9	MESSA IN OPERA TERRAZZI sostenuti da muretti in sasso+ INCREMENTO DENSITA' DI IMPIANTO + MODIFICA STRUTTURA DI SOTEGNO	16.007,89

Comunicato regionale 25 gennaio 2017 - n. 10
Direzione generale agricoltura - Comunicato del dirigente della u.o. sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie - Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse, da parte di soggetti qualificati, ai fini della nomina dei membri esperti delle commissioni d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia vagante nella zona alpi

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE

COMUNICA

PREMESSA

La Giunta della Regione Lombardia avvia una procedura volta all'individuazione dei membri esperti effettivi e supplenti nominabili nelle commissioni d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia vagante nella zona Alpi, di cui agli art.44, comma 1, e art. 27, comma 11, della l.r. n. 26/93 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria» e s.s.m.i.

I membri esperti sono nominati dal Presidente della Regione Lombardia.

Ai sensi della dgr n. X/6134 del 23 gennaio 2017, presso ogni Ufficio Territoriale Regionale, verrà costituita una commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia vagante nella zona Alpi, che valuterà i candidati residenti anagraficamente sul territorio di relativa competenza.

La durata in carica della commissione corrisponde a quella del Consiglio regionale.

Per ogni seduta d'esame saranno rimborsate le spese di viaggio a fronte della presentazione degli opportuni giustificativi di spesa.

FUNZIONI

I membri esperti delle commissioni dovranno valutare, mediante prova scritta e orale, i candidati agli esami per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e, mediante un colloquio, coloro che chiedono l'ammissione alla caccia vagante nella zona Alpi.

Gli esami e i colloqui si svolgeranno presso le sedi degli Uffici Territoriali Regionali di riferimento. La frequenza delle sessioni d'esame sarà definita successivamente con provvedimento regionale, fermo restando che dovranno essere assicurate almeno due sessioni ogni anno.

REQUISITI

I soggetti che intendono manifestare il proprio interesse ad essere nominati quali membri esperti delle commissioni devono essere esperti in una delle seguenti materie:

1. legislazione venatoria
2. zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili e cinofilia
3. armi e munizioni da caccia e relativa legislazione
4. tutela della natura e principi di salvaguardia delle colture agricole
5. norme di pronto soccorso
6. gestione faunistica della zona Alpi.

L'esperto in gestione faunistica delle Alpi può anche coincidere con uno degli esperti nelle materie da 1 a 5, come previsto dal punto 2, lett. d) della d.g.r. 6134 del 23 gennaio 2017.

L'esperienza nelle materie dev'essere comprovata da idoneo curriculum vitae.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE

La valutazione dei curriculum pervenuti, come previsto dalla d.g.r. n. X/6134 del 23 gennaio 2017, sarà effettuata dal gruppo di lavoro costituito con successivo atto del direttore generale della direzione generale agricoltura.

Il gruppo di lavoro procederà all'analisi dei curriculum considerando, in funzione delle materie oggetto di candidatura, titolo di studio, esperienza professionale, precedenti esperienze in analoghe commissioni, partecipazione a corsi di formazione, specifiche docenze. Il gruppo di lavoro, nella prima seduta, definirà i criteri di valutazione dei curriculum pervenuti.

Al termine della procedura, il gruppo di lavoro trasmetterà gli esiti della valutazione al Presidente della Regione, per la nomina dei membri esperti delle commissioni.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

I soggetti che intendono manifestare il proprio interesse ad essere nominati quali membri esperti delle commissioni devono presentare domanda, redatta in carta semplice, utilizzando il modello allegato, contenente i seguenti elementi e dichiarazioni ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000:

- nome e cognome
- data e luogo di nascita
- titolo di studio
- indirizzo di residenza e domicilio se diverso dalla residenza
- recapito telefonico
- indirizzo di posta elettronica ordinaria e/o certificata presso cui ricevere ogni necessaria comunicazione connessa alla procedura.

Alla domanda devono essere allegati:

- dettagliato curriculum vitae debitamente sottoscritto;
- fotocopia di un documento d'identità valido.

La domanda, indirizzata al dirigente della «U.O. sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie» - Direzione generale agricoltura, responsabile del procedimento, deve avere il seguente oggetto:

«Manifestazione d'interesse ai fini della nomina di membro esperto delle commissioni d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia nella zona Alpi» e deve pervenire entro le ore 12:00 del giorno 15 febbraio 2017.

La domanda deve essere trasmessa mediante una delle seguenti modalità:

- consegna a mano all'Ufficio protocollo di Regione Lombardia, anche presso gli Uffici Territoriali Regionali;
- posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it;
- raccomandata A/R a: Regione Lombardia - Direzione generale agricoltura, u.o. sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico venatorie, Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

L'Amministrazione si riserva di verificare in qualsiasi momento l'effettivo possesso dei requisiti previsti dal presente avviso, nonché la veridicità dei titoli dichiarati e delle dichiarazioni rilasciate dai candidati.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI (AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003)

Il d.lgs. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo il citato decreto, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e necessità e alla tutela della riservatezza e dei diritti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, il trattamento ha finalità di acquisire e valutare le domande di soggetti qualificati, interessati ad essere nominati quali membri esperti delle commissioni d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia vagante nella zona Alpi; sarà effettuato in modo manuale e informatizzato; non sarà effettuato da soggetti terzi.

Il conferimento dei dati è necessario per lo svolgimento della presente procedura, con la conseguenza che l'eventuale diniego comporterà l'impossibilità di trattare la relativa domanda.

Titolare del trattamento è la Regione Lombardia, con sede in piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano; responsabile del trattamento è il direttore della direzione generale agricoltura, al quale è possibile rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

PUBBLICAZIONE

Il presente avviso è pubblicato sul BURL nonché sul sito www.regione.lombardia.it al link «avvisi».

ALLEGATI

Modello di domanda

Alla
Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura
U.O. Sviluppo di Sistemi Forestali,
Agricoltura di Montagna, Uso e Tutela
del Suolo Agricolo e Politiche Faunistico Venatorie
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano

Oggetto: Manifestazione d'interesse ai fini della nomina di membro esperto delle commissioni d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia vagante nella zona Alpi

Il sottoscritto.....C.f.....

Nato a Il.....

Residente a Prov.....

Indirizzo..... c.a.p.....

Telefono.....e-mail.....

E' INTERESSATO

ad essere nominato in qualità di membro esperto in:

- legislazione venatoria
- zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili e cinofilia
- armi e munizioni da caccia e relativa legislazione
- tutela della natura e principi di salvaguardia delle colture agricole
- norme di pronto soccorso
- gestione faunistica della zona Alpi

per la commissione d'esame costituita presso l'Ufficio Territoriale Regionale di *(indicare una o più preferenze)*:

- Bergamo
- Brescia
- Brianza
- Città metropolitana
- Insubria
- Pavia
- Valpadana

A tal fine, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 75 dello stesso decreto,

DICHIARA

- di essere in possesso della cittadinanza italiana, ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea
- di non essere consigliere regionale in carica
- di non aver subito sanzioni penali in materia di caccia ai sensi delle vigenti disposizioni di legge
- di non aver riportato condanne penali, né di essere a conoscenza di procedimenti penali a proprio carico, né di provvedimenti iscritti al Casellario Giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p.;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio:.....
conseguito in data.....presso.....
- di essere dipendente pubblico in servizio presso la seguente Pubblica amministrazione
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

Allega inoltre:

- il *curriculum vitae* debitamente sottoscritto
- copia di un documento d'identità in corso di validità
- copia dell'autorizzazione rilasciata dalla propria Amministrazione (solo per i dipendenti di enti pubblici)

Luogo e data _____

Il dichiarante _____

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 20 gennaio 2017 - n. 482

Ulteriori determinazioni in merito all'esito dell'istruttoria delle domande presentate a valere sul bando «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane» (approvato con decreto n. 7150 del 20 luglio 2016) e parziale modifica degli allegati del decreto n. 13804 del 22 dicembre 2016

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, PROGRAMMAZIONE, FIERE E TUTELA DEI CONSUMATORI

Vista la legge regionale 6/2010 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 136 e 137 nei quali sono indicati gli «Interventiregionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali»;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture materiali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese,;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con la d.c.r. 9 luglio 2013 n. X/78 che prevede, tra l'altro, interventi a sostegno delle imprese lombarde finalizzati all'innovazione tecnologica;

Richiamate:

- la d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016 «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali - Definizione dei criteri per l'attuazione dell'iniziativa» che, tra l'altro, individua Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della misura;
- la d.g.r. X/5393 del 11 luglio 2016 «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane - adesione delle camere di commercio lombarde e parziale modifica dei criteri di cui alla d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016»;

Dato atto che le sopra richiamate deliberazioni demandano al Dirigente della U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori, l'assunzione di tutti gli atti conseguenti all'adozione delle stesse;

Richiamati i propri decreti:

- n. 7150 del 20 luglio 2016 con cui è stato approvato il bando «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane che fissa il termine per la presentazione delle domande alle ore 16.00 del 13 ottobre 2016;
- n. 9934 del 10 ottobre 2016 che proroga alle ore 16.00 del 15 dicembre 2106 il suddetto termine per la presentazione delle domande;

Dato atto che la dotazione finanziaria del bando ammonta a € 2.030.000,00 di cui:

- € 1.000.000,00 destinato alle imprese ricadenti nell'intero territorio lombardo sino al suo completo esaurimento, a seguito del quale i singoli territori potranno avvalersi della dotazione ripartita su base provinciale;
- € 1.030.000,00 ripartito su base provinciale e destinato alle imprese ricadenti nei territori delle singole Camere di Commercio come di seguito specificato:

Dato atto che il bando all'art. 7 «Procedura di valutazione e di ammissione al contributo» stabilisce che:

- l'istruttoria formale è effettuata da Unioncamere Lombardia tramite le Camere di Commercio nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione della domanda assegnato dalla procedura on line;
- Unioncamere Lombardia trasmette al Responsabile del procedimento, entro 75 giorni dalla data di scadenza del bando, gli esiti delle istruttorie effettuate tramite le Camere di Commercio;

Richiamato il proprio decreto n. 13804 del 22 dicembre 2016 con il quale:

- si assumono determinazioni in merito all'esito istruttorio delle domande presentate;
- si rinvia a successivo provvedimento l'assunzione di determinazioni in merito alle 19 domande che risultavano da istruire indicate nell'allegato 6 del medesimo decreto;

Dato atto che con le determinazioni di cui al richiamato d.d.u.o. 13804/2016 si è esaurita la dotazione indistinta pari a 1.000.000,00 di euro e quella su base provinciale ad eccezione delle province di Cremona e Mantova per le quali residuano risorse rispettivamente pari a euro 42.704,25 e 43.071,10;

Preso atto della nota del 20 gennaio 2017 prot. regionale n. O1.2017.0001296 con la quale Unioncamere Lombardia (Soggetto Gestore):

- trasmette gli esiti istruttori delle 19 domande che alla data di adozione del citato decreto n. 13804 del 22 dicembre 2016 risultavano da istruire;
- comunica che dall'istruttoria della domanda dell'impresa EVI srl si è rilevato che l'intervento viene realizzato nell'unità di Milano e pertanto la stessa è da attribuire alla provincia di Milano e non di Bergamo come indicato nell'allegato 6 «Domande da istruire» posizione n.6 del citato decreto n. 13804 del 22 dicembre 2016;

Dato atto altresì che Unioncamere Lombardia con la medesima nota del 20 gennaio 2017 comunica che per mero errore materiale effettuato in fase di istruttoria con il citato decreto 13804 del 22 dicembre 2016:

- all'impresa Reggiani Fabrizio della provincia di Mantova, indicata nell'allegato 3 «Domande ammesse e finanziate a valere sulle risorse ripartite su base provinciale già disponibili», posizione n. 230, è stato concesso il contributo di € 1.202,50 anziché di € 1.225,00 e che risultano disponibili risorse a valere sulla dotazione ripartita su base provinciale;
- le imprese Società Gestione Ristoranti - s.g.r. società a responsabilità limitata e La Tavolaccia s.r.l. indicate nell'allegato 5 «Imprese non ammesse», rispettivamente posizioni n. 72 e 73, sono state attribuite alla provincia di Milano anziché alla provincia di Lodi;

Verificate e fatte proprie dal Dirigente dell'UO Commercio, Reti Distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei Consumatori le risultanze degli esiti istruttori effettuati dal Soggetto Gestore tramite le Camere di Commercio da cui risulta che:

- sono ammissibili e non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili per le singole province (plafond provinciale) le domande indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- non sono ammesse a contributo le domande indicate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per i motivi indicati nell'allegato medesimo;

Dato atto che, in coerenza con quanto stabilito dal bando al punto 7 «Procedura di valutazione ed ammissione al contributo», le domande «ammissibili e non finanziabili per esaurimento risorse» di cui al sopra richiamato allegato 1 potranno essere finanziate in caso di accertata disponibilità economica da parte di Unioncamere Lombardia e di Regione Lombardia dovuta a rinvio, residui o aumento della dotazione finanziaria, con apposito provvedimento del Responsabile del procedimento;

Verificato che a valere sulla dotazione provinciale di Mantova risulta una disponibilità di € 43.460,45 ed è pertanto possibile procedere alla rettifica del contributo già concesso all'impresa Reggiani Fabrizio da € 1.205,50 ad € 1.225,00;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato entro il termine stabilito all'art. 10 del Bando «Timeline», così come modificato con il decreto n. 9934 del 10 ottobre 2016 di proroga dei termini per la presentazione delle domande;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. X/87 del 29 Aprile 2013 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 Luglio 2013 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Commercio, reti distributive, programmazione, fiere e tutela dei consumatori come integrate dalla d.g.r. X/5527 del 31 maggio 2016 «VII Provvedimento organizzativo 2016»;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. Di approvare l'elenco delle domande ammissibili e non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili per le singole province (plafond provinciale) indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di non ammettere a contributo le domande indicate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per i motivi indicati nell'allegato medesimo.

3. Di rettificare il valore del contributo concesso con decreto 13804 del 22 dicembre 2016 all'impresa Reggiani Fabrizio della provincia di Mantova da € 1.202,50 ad € 1.225,00 e dare atto che l'importo di € 22,50 trova copertura a valere sulla dotazione ripartita su base provinciale (plafond provinciale).

4. Di rettificare gli allegati del decreto n. 13804 del 22 dicembre 2016 secondo quanto di seguito indicato:

- allegato 3 «Domande ammesse e finanziate a valere sulle risorse ripartite su base provinciale già disponibili», limitatamente all'importo del contributo concesso all'impresa Reggiani posizione n.230, che risulta essere pari ad € 1.225,00;
- allegato 5 «Imprese non ammesse» limitatamente alle imprese Società Gestione Ristoranti - s.g.r. società a responsabilità limitata posizione n. 72 e La Tavolaccia s.r.l. posizione n. 73 che vengono attribuite alla provincia di Lodi;
- allegato 6 «Domande da istruire» limitatamente alla domanda dell'impresa EVI s.r.l. posizione n. 10 che viene attribuita alla provincia di Milano.

5. Di stabilire che in coerenza con quanto stabilito dal bando al punto 7 «Procedura di valutazione ed ammissione al contributo», le domande «ammissibili e non finanziabili per esaurimento risorse» di cui al sopra richiamato allegato 1 potranno essere finanziate in caso di accertata disponibilità economica da parte di Unioncamere Lombardia e di Regione Lombardia dovuta a rinunce, residui o aumento della dotazione finanziaria, con apposito provvedimento del Responsabile del procedimento.

6. Di attestare che a seguito dell'adozione del presente provvedimento si provvede all'aggiornamento della pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 limitatamente all'impresa Reggiani Fabrizio.

7. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it e sul sito www.unioncamerelombardia.it.

Il dirigente
Paolo Mora

**BANDO IMPRESA SICURA
DOMANDE AMMESSIBILI E NON FINANZIABILI
PER ESAURIMENTO RISORSE
(PLAFOND PROVINCIALE)**

	Id Domanda	Protocollo	Denominazione	Prov sede investimento	Contributo	Data arrivo	Orario Arrivo
1	206539	N. 4867- Anno 2016	BAR SAN ROCCO DI TOFFETTI PAOLO	BG	€ 3.250,00	15/11/2016	16:54:00
2	207629	N. 5117- Anno 2016	RISTORANTE PANORAMICO DI BENA ROSINA IN BERTOLETTI	BG	€ 5.000,00	29/11/2016	15:37:02
3	208078	N. 5179- Anno 2016	SEMPERBONI MARISA	BG	€ 1.750,00	01/12/2016	18:10:45
4	208483	N. 5234- Anno 2016	FARMACIA S.CATERINA DEL DR.BANI DARIO	BG	€ 5.000,00	06/12/2016	10:59:41
5	209050	N. 5330- Anno 2016	GUARNERIO AMNERIS	BG	€ 1.670,29	13/12/2016	11:17:16
6	209645	N. 5361- Anno 2016	BRENA LAURA	BG	€ 508,70	14/12/2016	11:20:41
7	210138	N. 5394- Anno 2016	CARPE DIEM DI SALVI SARA	BG	€ 5.000,00	15/12/2016	11:22:17
8	210141	N. 5395- Anno 2016	PAOLO RIVA PASTICCERIA	BG	€ 5.000,00	15/12/2016	11:24:10
9	210444	N. 5409- Anno 2016	LOCATELLI DANIELE	BG	€ 1.250,00	15/12/2016	15:44:46
10	208269	N. 5217- Anno 2016	LO SCRIGNO DI LUIGI GIOVANNI CANTONI E C. SAS	LO	€ 3.575,00	05/12/2016	12:01:09
11	210027	N. 5378- Anno 2016	EVI S.R.L	MI	€ 5.000,00	15/12/2016	00:59:01
12	205716	N. 4506- Anno 2016	ROLLOBABY S.A.S. DI TESTA ROLANDO & C.	VA	€ 2.250,00	26/10/2016	15:21:43
13	206676	N. 4950- Anno 2016	L'INCONTRO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	VA	€ 5.000,00	21/11/2016	10:39:10
			TOTALE		€ 44.253,99		

**BANDO IMPRESA SICURA
DOMANDE NON AMMESSE**

	Id Domanda	Protocollo	Denominazione	Prov sede investimento	Motivo non ammissibilità
1	206208	N. 4771- Anno 2016	OTTICA BELOTTI CRISTINA S.A.S.	BG	L'impresa non appartiene alla categoria destinataria dell'agevolazione (art. 3 del bando)
2	207041	N. 5013- Anno 2016	BAR BELLO SNC DI NAVA EROS & C.	BG	Domanda priva degli allegati obbligatori previsti dall'art. 6 del bando
3	207280	N. 5038- Anno 2016	LA CASELLA DI RIGAMONTI LOREDANA	BG	Domanda priva degli allegati obbligatori previsti dall'art. 6 del bando
4	208542	N. 5259- Anno 2016	RIZZI 1947 S.R.L.	LO	L'impresa non appartiene alla categoria destinataria dell'agevolazione (art. 3 del bando)
5	208571	N. 5263- Anno 2016	DOPINTO GIUSEPPE	LO	L'importo dell'investimento è inferiore al minimo di spesa previsto dall'art. 5 del bando
6	210457	N. 5412- Anno 2016	ZUCCA FRANCESCO	MI	L'impresa risulta non regolare nel pagamento del diritto camerale annuale (art. 3 del bando)

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Ordinanza del Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) 13 gennaio 2017 - n. 282

Ordinanza commissariale 20 febbraio 2013 n. 13 e s.m.i. - erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori di complessivi € 49.756,86 a favore della società agricola «allevamenti impero» s.r.l., a seguito delle determinazioni assunte dal s.i.i. del settore agricoltura e agroindustria, provvedimento n. S-35

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato Atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con legge 26 febbraio 2016, n. 21 - sino alla data del 31 dicembre 2018.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale, all'art. 3 bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, destinati ad interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legge n. 74/2012, convertito in legge dalla legge n. 122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1), del d.l. n. 74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato di cui all'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012 e fissa in € 366.000.000,00, pari al 6,1%, la quota di competenza per la ricostruzione in Lombardia.

Dato Atto altresì che il succitato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati - fra l'altro - prevede:

- il riparto del *plafond* di finanziamento alle Regioni (art. 2);
- l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art. 6).

Viste:

- l'ordinanza 20 febbraio 2013, n. 13 «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» e s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte delle imprese;
- l'ordinanza 20 febbraio 2013, n. 14 «*Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013*» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i Soggetti Incaricati delle Istruttorie per i tre settori Agricoltura ed Agroindustria, Industria e Artigianato e Commercio e Servizi.

Dato Atto che le risorse riservate all'attuazione della succitata ordinanza Commissariale n. 13 e s.m.i. sono state identificate all'articolo 26 della stessa ed attualmente ammontano a complessivi € 177.100.000,00, in forza delle rideterminazioni effettuate al punto 4. del dispositivo dell'ordinanza Commissariale 4 novembre 2016, n. 262.

Ricordato che, l'Ordinanza n. 14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Agricoltura e Agroindustria è il Direttore Generale della DG Agricoltura e Agroindustria della Regione Lombardia o suo delegato.

Visti altresì:

- il decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 27 giugno 2013, n. 5538, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura Diversificazione Attività, Agriturismo e Gestione Eventi Straordinari, ai sensi di quanto previsto al punto 3 della citata Ordinanza n. 14 del e s.m.i., come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo decreto del Dirigente della Struttura Diversificazione Attività, Agriturismo e Gestione Eventi Straordinari della Direzione Generale Agricoltura 28 giugno 2013, n. 5605, con il quale è stato costituito il Nucleo di Valutazione del Settore Agricoltura ai sensi della citata Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013, n. 14;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 26 novembre 2014, n. 11117, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Sviluppo di Industrie e Filieri Agroalimentari», ai sensi di quanto previsto punto 3 della citata Ordinanza n. 14 e s.m.i., quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 5 aprile 2016, n. 3013, con il quale è stato ulteriormente delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura «Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Val Padana», quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria.

Visti:

- la propria precedente ordinanza 5 ottobre 2015, n. 140 «*Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo per alcune imprese Agricole e Agroindustriali; provvedimento n. 60*», con la quale - fra gli altri - è stata disposta l'ammissione al contributo della Società Agricola Allevamenti Impero s.n.c. di Pagliari Attilio e C. (Progetto ID53411983 - PIVA 01683580201) per complessivi € 49.756,86, con spesa a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 3-bis del d.l. n. 95/2012;
- il decreto del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria 10 novembre 2016, n. 11415, con il quale, a fronte di regolare richiesta da parte del beneficiario e di adeguata istruttoria di ammissibilità della spesa, il S.I.I. stesso:
 - ha approvato la rendicontazione a saldo lavori presentata;
 - ha comunicato al Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012 di procedere all'erogazione del contributo con-

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

cesso per complessivi € **49.756,86**, a favore della Società Agricola Allevamenti Impero s.r.l. (P.IVA 00319300208), a rimborso delle spese sostenute direttamente dal beneficiario;

- il successivo Decreto del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria 14 dicembre 2016, n. 13227, con il quale il SII:
 - approva la voltura del contributo relativo al Progetto ID53411983 in favore della Società Agricola Allevamenti Impero S.r.l. (P.IVA 00319300208), la quale ha incorporato il beneficiario originale Società Agricola Allevamenti Impero S.n.c. di Pagliari Attilio e C. (P.IVA 01683580201);
 - sostituisce integralmente l'allegato A al Decreto 10 novembre 2016, n. 11415, con quello riportante i dati societari corretti del nuovo beneficiario;
 - conferma il numero di CUP assegnato al Progetto.

Ricordato che:

- con precedente ordinanza Commissariale 12 ottobre 2015, n. 142 «*Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 - Integrazioni a seguito di: nuove fonti finanziarie, autorizzazione sugli aiuti di stato per il settore Agricoltura e Agroindustria, esigenze di semplificazione amministrativa*», è stato disposto che, le risorse afferenti all'articolo 11, comma 1 bis, del d.l. n. 74/2012 ed assegnate all'attuazione dell'Ordinanza n. 13 e s.m.i., pari a complessivi € 7.100.000,00, siano utilizzate prioritariamente per erogazioni in una unica soluzione per stato di avanzamento lavori, quale risulta essere quella relativa all'intervento oggetto del presente atto;
- con precedente ordinanza Commissariale 17 novembre 2015, n. 158 «*Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Incremento della dotazione finanziaria al fine di consentire la concessione del contributo a tutte le istanze ritenute ammissibili*» la dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi richiesti a valere sulla citata Ordinanza n. 13 è stata incrementata di € 60.000.000,00;
- con precedente ordinanza Commissariale 25 gennaio 2016, n. 188 «*Ordinanza Commissariale n. 16 e s.m.i. - Rimodulazione dei limiti temporali di effettiva finanziabilità delle Istanze di contributo per il ripristino di edifici ed unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (Esiti E0, E1, E2 ed E3)*» la dotazione finanziaria è stata ridotta di € 10.000.000,00 a fronte dei risparmi registrati in seguito al completamento di numerose istruttorie di ammissibilità relativamente alla ricostruzione degli immobili d'impresa;
- con precedente ordinanza Commissariale 21 marzo 2016, n. 213 «*Ordinanza Commissariale n. 16 e s.m.i. - Modalità per la complessiva finanziabilità delle Istanze di contributo per il ripristino di edifici ed unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (Esiti E0, E1, E2 ed E3) e modifica delle norme finanziarie afferenti alle Ordinanze Commissariali nn. 13, 15 e 16*» la dotazione finanziaria è stata ridotta di ulteriori € 8.000.000,00 a fronte dei risparmi registrati in seguito al completamento di numerose istruttorie di ammissibilità relativamente alla ricostruzione degli immobili d'impresa;
- con precedente ordinanza 4 novembre 2016, n. 262, «*Ricognizione dello stato di avanzamento della ricostruzione dei territori lombardi colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 per quanto attiene agli immobili di proprietà privata con modifica delle norme finanziarie afferenti alle Ordinanze Commissariali nn. 13, 15 e 16*», a fronte del puntuale stato di avanzamento delle istruttorie alla data del 2 novembre 2016, è stata ulteriormente rimodulata la dotazione finanziaria per la ricostruzione degli immobili d'impresa ed il riavvio delle relative attività.

Ricordato altresì che l'articolo 26 della più volte citata Ordinanza n. 13 e s.m.i. prevede che le risorse afferenti all'articolo 11, comma 1 bis, del d.l. n. 74/2012, siano utilizzate prioritariamente per le erogazioni in una unica soluzione a saldo, quale risulta essere quella in argomento.

Verificata la disponibilità finanziaria prevista dall'art. 26 dell'Ordinanza n. 13 e s.m.i. ed in particolare quella sulla quota a valere sulle risorse afferenti all'articolo 11, comma 1 bis, del d.l. n. 74/2012, che risulta accreditata e disponibile sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario.

Ritenuto conseguentemente opportuno procedere alla erogazione del contributo anzidetto, relativo al progetto ID53411983,

per complessivi € **49.756,86** a favore della **Società Agricola Allevamenti Impero s.r.l.** (P.IVA 00319300208), utilizzando tali specifiche risorse.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto dei contenuti dei Decreti del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria 10 novembre 2016, n. 11415 e 14 dicembre 2016, n. 13227, con i quali, a fronte di regolare richiesta da parte del beneficiario e di adeguata istruttoria di ammissibilità della spesa, il S.I.I. stesso:

- ha approvato la rendicontazione a saldo lavori presentata;
- ha approvato la voltura del contributo relativo al Progetto ID53411983 in favore della Società Agricola Allevamenti Impero S.r.l. (P.IVA 00319300208), la quale ha incorporato il beneficiario originale Società Agricola Allevamenti Impero S.n.c. di Pagliari Attilio e C. (P.IVA 01683580201);
- ha comunicato al Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012 di procedere all'erogazione del contributo concesso per complessivi € **49.756,86**, a favore della **Società Agricola Allevamenti Impero s.r.l.** (P.IVA 00319300208) a rimborso delle spese sostenute direttamente dal beneficiario;

2. di attribuire quale fonte di finanziamento a saldo dell'intervento ammesso a contributo, ai sensi della succitata Ordinanza Commissariale n. 121, le risorse afferenti all'art. 11, comma 1 bis, del d.l. n. 74/2012, che risultano accreditate e disponibili sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario delegato;

3. di incaricare la Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012 di procedere alla effettiva erogazione del contributo concesso, per complessivi € 49.756,86, in favore della Società Agricola Allevamenti Impero s.r.l. (P.IVA 00319300208);

4. di trasmettere copia del presente atto al Soggetto Incaricato dell'Istruttoria competente e al beneficiario del contributo;

5. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

Ordinanza del Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) 13 gennaio 2017 - n. 283

ordinanza del presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - concessione e rideterminazione del contributo ad imprese del settore agricoltura e agroindustria, provvedimento n. 109

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art.1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con legge 26 febbraio 2016, n. 21 - sino alla data del 31 dicembre 2018.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in Legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale, all'art. 3 bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Dato Atto altresì che il succitato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati - fra l'altro - prevede:

- il riparto del *plafond* di finanziamento alle Regioni (art.2);
- l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art. 6).

Viste:

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n. 13 «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» e s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte delle imprese;

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n. 14 «*Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013*» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i Soggetti Incaricati delle Istruttorie per i tre settori Agricoltura ed Agroindustria, Industria e Artigianato e Commercio e Servizi.

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono resi disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa Ordinanza e distinte;

- in euro 12 milioni di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012 con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera B della presente ordinanza limitatamente ai rimborsi relativi ai danni subiti dai prodotti IGP e DOP;
- in euro **158 milioni**, a valere sulle risorse rese disponibili ai sensi dell'art.3-bis del d.l. n. 95/2012, per l'assegnazione di contributi riferiti ad interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettera A, in forza delle rideterminazioni effettuate al punto 4. del dispositivo dell'Ordinanza Commissariale 4 novembre 2016, n. 262;
- in euro 7,1 milioni, di cui all'articolo 11 comma 1 bis del d.l. n. 74/2012 come stabilito con d.g.r. della Regione Lombardia 1 aprile 2015 - n. X/3344, con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera A su beni mobili, immobili e delocalizzazioni, che hanno come soggetti richiedenti esclusivamente imprese, di cui all'art 1 «Soggetti richiedenti» commi 1 e 2.

Ricordato che, l'Ordinanza n. 14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Agricoltura e Agroindustria è il Direttore Generale della DG Agricoltura e Agroindustria della Regione Lombardia o suo delegato.

Visti altresì:

- il decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 27 giugno 2013, n. 5538, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura Diversificazione Attività, Agriturismo e Gestione eventi Straordinari, ai sensi di quanto previsto al punto 3 della citata Ordinanza n. 14 del e s.m.i., come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo decreto del Dirigente della Struttura Diversificazione Attività, Agriturismo e Gestione Eventi Straordinari della Direzione Generale Agricoltura 28 giugno 2013, n. 5605, con il quale è stato costituito il Nucleo di Valutazione del Settore Agricoltura ai sensi della citata Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013, n. 14;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 26 novembre 2014, n. 11117, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Sviluppo di Industrie e Filieri Agroalimentari», ai sensi di quanto previsto punto 3 della citata Ordinanza n. 14 e s.m.i., quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 5 aprile 2016, n. 3013, con il quale è stato ulteriormente delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura «Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Val Padana», quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria.

Visto il Decreto del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Agricoltura e Agroindustria n. 11783 del 23 dicembre 2015 successivamente modificato parzialmente dal decreto n. 3299 del 14 aprile 2016, di approvazione di un progetto (ID 53558523) intestato al beneficiario CREMASCHI ANTENORE, partita Iva n. 00545990202, codice fiscale CRMNNR30R18F267C, così come riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente ordinanza.

Preso atto dei decreti:

- n. 12089 del 23 novembre 2016 a parziale rettifica dell'allegato al decreto n. 8671 del 20 ottobre 2015, con il quale è rideterminato l'importo del contributo ammesso lasciando invariato l'importo dell'intervento ammesso e del perizato approvato, per il progetto ID 53550619 presentato da BRAGHIROLI ALBERTO, partita Iva n. 01702010206, codice fiscale BRGLRT57R29E089Z, così come riportato nell'allegato B alla presente Ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 12668 del 30 novembre 2016 a modifica dell'allegato al decreto di approvazione della rendicontazione parzia-

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

le n. 11605 del 14 novembre 2016, con il quale vengono corretti i dati dell'Istituto di Credito convenzionato in sostituzione di quanto indicato nell'allegato al decreto n. 11605/2016, per il progetto ID 46419679, ai fini dell'erogazione dello stato di avanzamento lavori al beneficiario SOCIETA' AGRICOLA BONINE DI GALEOTTI CARLO & C. S.S., partita Iva n. 02109080206;

- n. 13580 del 20 dicembre 2016 con il quale viene approvata, per i progetti ID 50998365 e ID 53088110, la modifica della ragione sociale e il cambio di rappresentante legale della SOCIETA' AGRICOLA CONFINE S.A.S. DI DELFINI ILARIA & C., avente legale rappresentante Delfini Ilaria, in SOCIETA' AGRICOLA CONFINE S.A.S. DI GROSSI MAURO & C., avente come legale rappresentante Grossi Mauro, lasciando invariato il codice fiscale n. 02297300200.

Verificata la disponibilità finanziaria prevista dall'art. 26 dell'Ordinanza n. 13 e s.m.i..

Ritenuto opportuno finanziare l'intervento di cui all'allegato A con fondi a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione.

Ritenuto opportuno modificare, con conseguente rideterminazione del contributo, l'allegato all'ordinanza n. 159/2015 per BRAGHIROLI ALBERTO, partita Iva n. 01702010206, codice fiscale BRGLRT57R29E089Z (ID 53550619), con spesa a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione, così come riportato in allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto.

Vista la comunicazione di accettazione del contributo da parte dei Beneficiari.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di concedere il contributo per l'intervento (ID 53558523) riportato nell'allegato A alla presente Ordinanza, facente parte integrante e sostanziale della stessa, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione;

2. che il SII comunichi alla Struttura Commissariale l'esito della rendicontazione della spesa del progetto (ID 53558523) di cui all'Allegato A, ai fini dell'erogazione del contributo con le risorse afferenti all'art. 11, comma 1 *bis*, del d.l. n. 74/2012, che risultano accreditate e disponibili sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario delegato ovvero con le risorse assegnate al territorio della Regione Lombardia ed afferenti al meccanismo del credito di imposta e dei finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione, ai sensi dell'articolo 3 *bis* del d.l. n. 95/2012;

3. di modificare l'allegato all'ordinanza n. 159/2015 per BRAGHIROLI ALBERTO, partita Iva n. 01702010206, codice fiscale BRGLRT57R29E089Z (ID 53550619), con spesa a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione, così come riportato in allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di prendere atto:

- della modifica dell'Istituto di Credito di cui al Decreto n. 12668 del 30 novembre 2016 per la SOCIETA' AGRICOLA BONINE DI GALEOTTI CARLO & C. S.S., partita Iva n. 02109080206, intestataria del progetto ID 46419679;
- della modifica, per i progetti ID 50998365 e ID 53088110, della ragione sociale e del cambio del rappresentante legale della SOCIETA' AGRICOLA CONFINE S.A.S. DI DELFINI ILARIA & C., avente legale rappresentante Delfini Ilaria, in SOCIETA' AGRICOLA CONFINE S.A.S. DI GROSSI MAURO & C., avente come legale rappresentante Grossi Mauro, lasciando invariato il codice fiscale n. 02297300200;

5. di trasmettere il presente atto al Soggetto Incaricato dell'istruttoria competente, alla SOCIETA' AGRICOLA BONINE DI GALEOTTI CARLO & C. S.S., alla SOCIETA' AGRICOLA CONFINE S.A.S.

DI GROSSI MAURO & C. e ai beneficiari del contributo di cui all'allegato A e B;

6. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

_____ . _____

**Concessione dei contributi per imprese del settore Agricoltura e Agroindustria
Finanziati con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013**

<i>N.</i>	<i>Id progetto</i>	<i>P. IVA/CF richiedente</i>	<i>Ragione sociale / Nominativo</i>	<i>Comune</i>	<i>Danno Periziato approvato (€)</i>	<i>Importo intervento ammesso (€)</i>	<i>Contributo Ammesso (€)</i>
1	53558523	00545990202/ CRMNNR30R18F267C	CREMASCHI ANTENORE	MOGLIA	196.617,28	196.617,28	182.706,89
TOTALE							€ 182.706,89

— . —

**Rideterminazione del contributo su danni a Immobili produttivi per imprese del settore Agricoltura e Agroindustria.
Finanziati con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013**

<i>N.</i>	<i>Id progetto</i>	<i>P. IVA/CF</i>	<i>Ragione sociale</i>	<i>Comune sede unita locale</i>	<i>Ordinanza concessione</i>	<i>Danno Periziato approvato (€)</i>	<i>Importo intervento ammesso (€)</i>	<i>Contributo Ammesso (€)</i>
1	53550619	01702010206/ BRGLRT57R29E089Z	BRAGHIROLI ALBERTO	PEGOGNAGA	159/2015	102.292,04	102.292,04	62.077,06
TOTALE								€ 62.077,06

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

Ordinanza del Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in Legge 1° agosto 2012, n. 122) 13 gennaio 2017 - n. 284

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Presa d'atto di economie su finanziamenti già concessi del Settore Industria e Artigianato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato Atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con legge 26 febbraio 2016, n. 21 - sino alla data del 31 dicembre 2018.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in Legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale, all'art. 3 bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Dato Atto altresì che il succitato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati - fra l'altro - prevede:

- il riparto del *plafond* di finanziamento alle Regioni (art. 2);
- l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art. 6).

Viste:

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n. 13 «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» e s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte delle imprese;
- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n. 14 «*Istituzione del Sogget-*

to Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i Soggetti Incaricati delle Istruttorie per i tre settori Agricoltura ed Agroindustria, Industria e Artigianato e Commercio e Servizi.

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono resi disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa Ordinanza e distinte;

- in euro 12 milioni di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012 con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera B della presente ordinanza limitatamente ai rimborsi relativi ai danni subiti dai prodotti IGP e DOP;
- in euro **158 milioni**, a valere sulle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012, per l'assegnazione di contributi riferiti ad interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettera A, in forza delle rideterminazioni effettuate al punto 4. del dispositivo dell'ordinanza Commissariale 4 novembre 2016, n. 262;
- in euro 7,1 milioni, di cui all'articolo 11 comma 1 bis del d.l. n. 74/2012 come stabilito con d.g.r. della Regione Lombardia 1 aprile 2015 - n. X/3344, con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera A su beni mobili, immobili e delocalizzazioni, che hanno come soggetti richiedenti esclusivamente imprese, di cui all'art 1 «Soggetti richiedenti» commi 1 e 2.

Ricordato che, l'Ordinanza n. 14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Industria e Artigianato è il Direttore Generale è il Direttore Generale della DG Sviluppo Economico della Regione Lombardia o suo delegato.

Visti altresì:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, n. 3870 del 9 maggio 2013 «*Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Industria e Artigianato, previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza 13 del 20 febbraio 2013 e dell'Ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Delega di funzioni al Dirigente pro tempore Struttura Agevolazioni per le imprese*», nel quale viene individuato il Dirigente pro tempore della «*Struttura Agevolazioni per le imprese*» come SII per il settore Industria e Artigianato;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive Ricerca ed Innovazione, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, n. 7756 del 9 agosto 2013 «*Costituzione del Nucleo di Valutazione del Settore Industria ed artigianato ai sensi dell'Ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 - Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013*» e s.m.i.;

Visti i decreti del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Industria e Artigianato:

- n. 13821 del 22 dicembre 2016 con cui si approva la rendicontazione finale per un totale di € 180.607,32, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'ordinanza n. 139 del 5 ottobre 2015 per l'intervento presentato da ZENITH s.p.a. (ID 52122183), partita IVA n. 12746240154;
- n. 447 del 27 gennaio 2016 e n. 12789 del 1° dicembre 2016 con cui si approvano la rendicontazioni parziale e finale rispettivamente di € 347.172,82 e di € 118.153,24 a saldo per un totale di € 465.326,06, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'Ordinanza n. 113 del 22 giugno 2015 per l'intervento presentato da TRUZZI s.p.a. (ID 43580873), partita IVA n. 00462720202.

Verificata la disponibilità finanziaria prevista dall'art. 26 dell'ordinanza n. 13 e s.m.i. ed in particolare quella sulla quota a valere sulle risorse afferenti all'articolo 3 bis del d.l. n. 95/2012, assegnate al territorio della Regione Lombardia e collegate al meccanismo del credito di imposta e dei finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffu-*

Serie Ordinaria n. 4 - Giovedì 26 gennaio 2017

sione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto delle economie a seguito della liquidazione del contributo a saldo, ai singoli beneficiari, così come riportate nell'allegato A alla presente Ordinanza quale parte integrante e sostanziale della stessa;

2. di trasmettere il presente atto al Soggetto Incaricato dell'istruttoria competente e ai beneficiari del contributo di cui all'allegato A;

3. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

_____ • _____

Contributi per imprese del settore Industria e Artigianato.
ECONOMIE a seguito della liquidazione del contributo finanziato con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 -D.L. 95/2012 art. 3 bis

<i>N.</i>	<i>Id progetto</i>	<i>P. IVA/CF richiedente</i>	<i>Ragione sociale</i>	<i>Comune</i>	<i>Contributo ammesso</i>	<i>Contributo rideterminato</i>	<i>Importo liquidato</i>	<i>Economia</i>
1	52122183	12746240154	ZENITH S.P.A.	GONZAGA	€ 182.782,66	€ 180.607,32	€ 180.607,32	€ 2.175,34
2	43580873	00462720202	TRUZZI S.P.A.	POGGIO RUSCO	€ 469.400,53	€ 465.326,06	€ 465.326,06	€ 4.074,47
							TOTALE ECONOMIE	€ 6.249,81